Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15 | Anno I - N. 226 - Giovedì 27 Novembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27822, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 93883

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I Quattro d'accordo a Londra sull'ordine delle discussioni

DISCORSO POLEMICO DI MOLOTOV stigmatizzato dai Ministri occidentali

«Abbiamo il dovere di promuovere la pace - dice Marshall - anzichè creare risentimenti ed incomprensioni» - Il trattato austriaco, che verrà esaminato per primo, è stato deferito ai Sostituti

LONDRA, 26 — I quattro Ministri degli Esteri hanno oggi superato il punto morto in merito all'ordine delle discussioni: essi hanno deciso di collocare al primo posto il trattato di pace con l'Austria, e l'accordo è stato raggiunto anche per la classificazione degli altri argomenti:

1) Trattato di pace con l'Austria (secondo la proposta delle tre delegazioni occidentali).

2) Preparazione del trattato di pace tedesco, compreso il sistema di procedura ed il problema delle frontiere (ciò soddisfa la proposta dell'Unione Sovietica secondo cui la questione del trattato di pace tedesco avrebbe dovuto precedere in ordine di tempo la discussione sugli altri problemi attinenti alla Germania).

3) Principi economici su cui basare la futura sistemazione della Germania.

4) Forma e portata del Governo provvisorio tedesco.

5) Esame del modo in cui sono state applicate le istruzioni per la smilitarizzazione della Germania redatte dalla Conferenza di Mosca.

6) Trattato quadripartito per la smilitarizzazione ed il disarmo della Germania (proposto dalla delegazione americana).

Accuse agli «imperialisti»

Il problema del trattato di pace austriaco è stato deferito immediatamente ai Sostituti speciali, nominati dai Ministri degli Esteri, che inizieranno domani i loro lavori.

Oggi Molotov ha pronunciato un lungo discorso polemico, nel corso del quale ha patrocinato caldamente la costituzione di una Germania unificata con un «Governo democratico».

«Il Governo sovietico — ha proseguito Molotov — è favorevole ad una ripresa economica della Germania, ripresa che la porrebbe in grado di adempiere ai suoi obblighi verso le vittime delle aggressioni naziste, ma altre Potenze hanno mire diverse. Il loro progetto è quello di impedire la ripresa economica della Germania per timore della concorrenza tedesca e di indebolirla frazionando la sua unità statale. Verranno fatti dei tentativi per sfruttare la Germania a favore di quelle Potenze che hanno bisogno della Germania per costituire una base di sviluppo dell'industria bellica e che vogliono opporre le forze reazionarie tedesche agli elementi democratici dei Paesi europei liberati dal fascismo».

Ogni tentativo inteso ad impedire l'unificazione della Germania o la ripresa economca tedesca avrebbe il solo risultato, secondo Molotov, di aiutare i reazionari tedeschi a rialzare nuovamente il capo.

Rispondendo a Molotov, il Ministro americano Marshall ha dichiarato che «una base concordata per la pace con la Germania rientra nei desideri dell'intero popolo americano ed è il principio obiettivo dell'intera delegazione americana».

A proposito delle accuse mosse da Molotov all'imperialismo americano, Marshall ha detto: «Qualunque altra asserzione possa fare Molotov, sarò sempre convinto che il delegato sovietico non è persuaso delle sue stesse asserzioni. Non voglio discutere l'uso di tali termini nei riguardi degli Stati Uniti poichè ciò sarebbe estraneo ai compiti che abbiamo da assolvere qui a Londra. Procediamo nei nostri lavori anzichè fare delle insinuazioni a scopo propagandistico e cerchiamo invece di raggiungere l'accordo a beneficio del mondo intero. Noi abbiamo il dovere di promuovere la pace anzichè creare risentimenti ed incomprensioni».

Dopo Marshall ha parlato Bidault. «Le allusioni a mire imperialistiche ed alla guerra fatte in questa sede — ha detto fra l'altro il Ministro francese — non aumentano le probabilità di risolvere felicemente i problemi in discussione. Non ci giova neppure la menzione a degli ostacoli che sarebbero posti da certe Potenze alla ripresa economica della Germania. Le due accuse mi sembrano addirittura contradittorie ed in ogni caso inesatte. Secondo il mio punto di vista, l'ordine delle discussioni conta ben poco, dato che tutti i problemi di basilare importanza dovranno venir trattati prima o dopo».

L'ironia di Bevin

Per ultimo ha parlato Bevin che con alcune osservazioni improntate a un'ironia bonaria ha tentato di conciliare gli animi. Egli ha detto che le osservazioni di Molotov a proposito dell'imperialismo di certe Potenze e della divisione della Germania, devono venir accettate «con una certa dose di buonumore». Se la Conferenza dei Ministri degli Esteri, ha continuato Bevin, dovesse accingersi alla compilazione delle definizioni della democrazia e della sovranità nazionale, essa sarebbe costretta a deferire la questione ad un altro gruppo di Sostituti speciali. «Penso che noi tutti siamo guerrafondai — ha concluso sorridendo il Ministro britannico — e la sola santa benefica al mondo è l'Unione Sovietica».

Oggi i rappresentanti del Belgio, Olanda e del Lussemburgo hanno consegnato ai quattro Grandi uno speciale memorandum in cui rivolgono un appello perchè venga adottato il patto quarantennale proposto dall'America per il disarmo della Germania ed in cui appoggiano la richiesta francese per l'internazionalizzazione della Ruhr. I tre Paesi richiedono inoltre che venga concesso loro di partecipare al controllo della Germania soprattutto nelle questioni economiche e che il futuro Governo sia federale, con un Governo centrale «relativamente debole». E' stato infine espresso il disappunto di non essere mai stati consultati a proposito del trattato con la Germania.

Oggi Marshall ha pranzato con l'ex «Premier» britannico Winston Churchill.

A proposito della prima seduta del Consiglio dei Ministri degli Esteri, la «Tass», nel darne il resoconto, riferisce queste frasi dette da Molotov e da Bevin: «Non credo — disse il Ministro sovietico — che la situazione sia così disperata». E Bevin di rimando: «Certo fa piacere che il signor Molotov sia ottimista nella questione delle frontiere, ma io sono pessimista». Ciò fa dire alla «Tass»: «Il pessimismo di Bevin è la sua principale caratteristica, come è quella di tutta la stampa britannica a proposito della Conferenza».

I comunisti smentiscono le voci di colpi di mano

ROMA, 26 — Il partito comunista ha oggi diramato un comunicato in cui denuncia «la campagna di provocazioni condotta specie dai giornali democristiani e liberali, i quali continuano a riferire notizie di colpi di mano e movimenti insurrezionali che i comunisti starebbero preparando per date più o meno lontane». Tali notizie, secondo il comunicato, dovrebbero servire a coprire nuovi atti di terrorismo di gruppi reazionari e neofascisti. Pertanto il partito comunista invita le autorità responsabili dell'ordine pubblico a prendere le misure necessarie onde far cessare tale campagna.

Nell'Italia meridionale la situazione continua a essere tesa. In provincia di Catanzaro le agitazioni sindacali stanno scoppiando quasi «per simpatia», come le polveri di una casermetta. A Crotone è stato proclamato lo sciopero generale con relativo comizio sotto la sorveglianza di ingenti forze di polizia. A Catanzaro regna la calma, ma è previsto uno sciopero generale per domani.

Le autorità di Bisignano hanno ordinato l'autopsia dell'operaio Rosmundo Mari caduto in mezzo ad una folla di dimostranti che stavano assaltando la sede locale dell'U. Q.: sembra che il colpo d'arma da fuoco che l'uccise sia diverso da quello prodotto dai mitra in dotazione ai carabinieri.

Ad Agrigento, gruppi di scioperanti giunti da paesi viciniori, dopo aver percorso le strade cittadine, divelto e distrutto l'albo murale democristiano, lanciavano una bomba a mano contro la sede del partito liberale. L'intervento della forza pubblica provocava due feriti. La calma non è ancora ristabilita.

A Modena, di prima mattina, gruppi di dimostranti hanno fatto un giro delle agenzie di distribuzione di giornali prelevando le copie del «Giornale dell'Emilia», indipendente, e del quotidiano cattolico «L'Avvenire d'Italia», bruciandole quindi sulla pubblica via. Sono stati inoltre malmenati due qualunquisti che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Pure ad Empoli si sono avute manifestazioni scioperistiche e falò di giornali in seguito alla scoperta di una bomba dinanzi ad una sezione comunista.

Il Consiglio dei Ministri

Provvedimenti fiscali per fronteggiare il piano dei lavori invernali

ROMA, 26 — Nel corso di una conferenza stampa, il Ministro delle Finanze, Pella, ha illustrato gli importanti provvedimenti fiscali deliberati nell'odierno Consiglio dei Ministri allo scopo di fronteggiare il piano invernale di opere pubbliche per dare lavoro ai disoccupati, e gli oneri derivanti dalle migliorie recentemente concesse agli statali.

Il Consiglio dei Ministri non ritenendo opportuno alla vigilia della stagione invernale di ricavare i finanziamenti necessari, che ammontano a circa 90 miliardi, dall'abrogazione del prezzo politico del pane e della pasta, ha deciso di ricavarli incidendo maggiormente con il fisco su certi settori non strettamente essenziali.

E' stata così deliberata una sovrimposta di fabbricazione ed una corrispondente sovrimposta di confine per lo zucchero destinato alla fabbricazione di prodotti dolciari. Ne resta quindi escluso lo zucchero destinato alla distribuzione tesserata. La sovrimposta predetta è ridotta del 50 per cento per lo zucchero impiegato nella fabbricazione di marmellate e latte condensato.

Il prezzo ufficiale della benzina e di altri prodotti petroliferi verrà portato sulle 100 lire. Ritocchi di circa il 30 per cento sul prezzo attuale verranno pure apportati ai tabacchi lavorati. A questo proposito il Ministro Pella ha annunciato la possibilità di immettere prossimamente al consumo sigarette di importazione al prezzo di lire 250 al pacchetto. Un altro provvedimento stabilisce un'addizionale dell'1 per cento all'imposta sull'entrata limitatamente però al 31 dicembre 1948.

Il complesso di questi provvedimenti fiscali assicura allo Stato, per l'esercizio finanziario in corso, una somma complessiva di circa 96 miliardi. Tra le altre deliberazioni approvate figura un decreto con cui viene ridotta dal 4 all'1 per cento la sovrimposta di negoziazione sui titoli.

Il Consiglio ha infine discusso il problema della rivalutazione degli impianti industriali.

«Mille indizi non fanno una prova: Graziosi è innocente»

Porzio chiede una sentenza che non sia un romanzo giallo

Il vero protagonista del dramma è il dèmone pallido che minò l'esistenza di Maria Cappa - Nessuna correità aberrante nei rapporti del pianista con Anna Maria Quadrini - Il verdetto della Corte è atteso per domani notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FROSINONE, 26 — Porzio s'è voluta per sè la soddisfazione di parlare ultimo tra «cotanto senno» a Frosinone. E centinaia e centinaia di persone, decine di noti giureconsulti romani e di altre città d'Italia sono venuti per lui quest'oggi nell'aula delle Assise, dove anche le panche — per usare un'espressione gradita ai maestri di scuola — ormai sanno tutto sul caso Graziosi e sui processi indiziari in genere. Nell'ultima fase del processo la barbetta dell'illustre avvocato napoletano s'era fatta notare con più frequenza: Porzio l'agitava come una bandiera quando i suoi «illustri controdditori» e la «eccellentissima Corte» dicevano qualcosa che non gli faceva comodo. E si mostrava sicuro, anche se un giorno ebbe a dire che convincere dei giudici che si sono fatti dei preconcetti è un'opera assai ardua.

Una esigenza suprema

Gli ammiratori di Porzio e Graziosi attendono comunque il miracolo: il colpo di scena all'ultimo istante, una breve seduta della Corte ed infine il sorriso giusto del Presidente che legge la sentenza dell'assoluzione. Non si sa se in questo caso gli applausi che certo non mancheranno, saranno diretti alla Corte, a Graziosi — libero di continuare i concerti — oppure al maestro degli avvocati, artefice della vittoria. Certo è che l'interesse si è ora spostato verso quest'ultimo e la sua parola era attesa oggi con quasi spasmodica curiosità.

Porzio era arrivato questa mattina un po' in ritardo con un fascio di carte sotto il braccio in pittoresco disordine. La voce andava bene.

«La difesa del maestro Graziosi — egli ha esordito — domanda finalmente alla Corte una sentenza: una sentenza e non un romanzo giallo con proiezioni più o meno macabre e paurose, come quelle che furono girate in quest'aula in una delle lontane udienze allo scopo di suscitare commiserazione e raccapriccio e di moltiplicare le suggestioni devastatrici, che qui e fuori di qui sono state spettacolosamente elargite. Insistiamo nel chiedere una sentenza, un documento cioè irrefutabile di verità sicuramente raggiunta, di certezza innegabile attinta secondo coscienza.

«Le probabilità non possono formare prove, cento e mille indizi — disse un insegne giurista, il Bentham — non fanno prove come cento conigli non fanno un cavallo. E la testa di un uomo non può cadere per delle presunzioni, per delle probabilità, per degli indizi. Ci vuole una prova. Una prova che non consenta un calcolo di possibilità ma che faccia dire al giudice: «E' la verità, io sono vinto, due volte vinto: sono convinto».

Porzio ricorda che lo stesso suo avversario Niccolai, un un'altra causa, che aveva molte affinità con questa, poichè il problema dibattuto era lo stesso: omicidio o suicidio, affermò testualmente: «Perchè vi sia certezza di responsabilità occorre che vi sia certezza di delitto. Questa suprema esigenza non può essere scavalcata con disinvolta abilità in nome del libero convincimento del giudice».

«Ed allora — esclama Porzio — com'è che i miei illustri avversari Pacini e Niccolai hanno favoleggiato in una prova relativa, com'è che essi hanno fatto il calcolo della bivalenza e delle percentuali della probabilità? Essi dunque sentono che il terreno dell'accusa è infido, vacilla, e pretendono sconvolgere i criteri fondamentali che reggono da secoli il giudizio penale».

Entrando nel vivo della causa, il difensore dice che bisogna fare una indagine sulla personalità del colpevole per determinare la causale del delitto. Senonchè la sentenza istruttoria dice: Graziosi è una persona perfetta, ma noi siamo convinti che egli è colpevole». In questo procedimento la prima impressione dell'interrogatorio fatto dal capitano Sessa, che d'altronde non avrebbe potuto fungere da ufficiale di polizia, è diventata un tema, ha dato il «la» che è risuonato dalla caserma alla pretura, dalla pretura all'ufficio di istruzione e di qui alla commissione istruttoria, alla Procura Generale, alla Corte. Ma qual'è l'indagine che ha fatto il magistrato? Nessuna.

Spada di Damocle

«Il vero protagonista in questa causa — continua Porzio — è quello che voi non avete veduto e che agisce in Graziosi e in Maria Cappa: è il dèmone pallido, e la spirocheta funesta, è la lue maledetta che ha sconvolto le radici della personalità, che rode le esistenze degli uomini. Questo snaturamento è stato più profondo nella fibra più debole, che cedette: quella di Maria Cappa. Questo della sifilide è il flagello fino a poco fa innominabile, un flagello che supera la tubercolosi e la polmonite per casi di mortalità e sventura. Si crede che dal 7 al 10 per cento degli uomini nasconda questo dèmone dentro di sè. E' la più fatale delle malattie che ci affligono ed è quella che più degenera la sostanza di cui noi siamo fatti. Non vi è ammalato che non sia provato dalla preoccupazione dell'infermità contratta.

«Questa spirocheta pallida, dal nome d'una sirena incantatrice — continua l'avvocato — questo treponeca è come un virus rabbico, che agisce direttamente e indirettacente sull'eleuento nervoso e psicologico, alterando il sangue anche attraverso l'abuso del mercurio e dello jodio. E' una spada di Damocle sospesa sul capo di questi ammalati dal sistema nervoso poco resistente. Nelle persone deboli il suicidio è allora inevitabile».

Dopo aver affermato che non è possibile trovare nella storia esempi di musicisti assassini, Porzio continua: «Graziosi non può essersi macchiato d'un delitto inverosimile, alle sette del mattino, a Fiuggi, quando tutti stanno svegliandosi, usando una pistola che produce un rumore sinistro, in un albergo dove ci sono quel capo d'opera di Filetici, l'albergatore, sorta di sciamannato e di gorilla ubriaco, e tante altre persone che potevano accorrere da un momento all'altro e sorprenderlo con l'arma in pugno. E poi perchè Graziosi avrebbe ucciso con un colpo alla tempia quando si sa che siffatta ferita è tra le meno mortali?»

A questo punto il difensore cita il caso del generale Carpedoni, che dopo avere firmato la resa di Foggia si tirò un colpo alla tempia con la «Berretta», ed è ora vivo e cieco. «Ma se Graziosi avesse voluto uccidere, continua Porzio, non avrebbe fatto meglio ad usare una cartina di veleno?»

Si uccide senza lacrime?

L'oratore si intrattiene a questo punto in modo particolare sulla «passione che uccide», rivelando che essa è sempre una passione colpevole, spesso mostruosa, vale a dire un miscuglio di oscura avidità sensuale e di pervertimento, perchè dove c'è unicamente il sentimento ivi il delitto non esplode. L'omicidio nasce dai sensi, non dal sentimento. Ma non c'era una correità aberrante nei rapporti fra Graziosi e la Quadrini? Ora una donna, che scriveva: «Ho avuto l'occasione di conoscere tua madre, io sento di amare tua madre come la mia povera mamma che troppo presto mi ha lasciato in questa vita, e mentre scrivo queste righe vedo la sua immagine dolce e buona», questa donna può forse essere complice d'un assassino?»

«L'innocenza — prosegue l'avvocato — in quest'aula è diventata la prova dell'accusa. Ma l'atteggiamento della Quadrini è bello, è il lato sublime dell'animo femminile. E' un atteggiamento che è nel cuore delle migliori donne, il senso della pietà e della generosità. Ed allora si trova che l'epistolario della Quadrini non basta, esso non è l'epistolario che narra il sogno d'una vergine. Allora si trovano i milioni, i milioni che porteranno l'argomento per l'evasione, per fuggire!

«Ma poi, si uccide una donna che si è amata, alla quale si dice: «Lavoreremo, lavoreremo insieme e poi ci riposeremo delle nostre fatiche»? Si uccide senza lacrime?

«Io non lo concepisco. Bisognerebbe proprio che l'animo di Graziosi fosse cauterizzato. Ma Graziosi ha pianto anche dinanzi a voi signori della Corte. Perchè allora il rimorso non dovrebbe attanagliare l'animo di Graziosi per il suo presunto delitto? Dov'è quest'animo cauterizzato, nero, oscuro, tenebroso in un uomo che fa dire le messe perchè crede nella religione nella quale c'è l'anelito dell'infinito e il pensiero dell'Eterno?».

A questo punto l'oratore cita lo esempio di criminali che al cospetto del corpo del reato non potranno fare a meno di confessarsi o di svenire dal rimorso. Perchè non avrebbe fatto altrettanto Graziosi davanti al teschio della Cappa?

Alla fine della sua arringa Porzio ha assunto l'impegno di dimostrare matematicamente che Maria Cappa si è uccisa. Probabilmente l'arringa proseguirà anche nel pomeriggio di domani, se non venerdì mattina. La sentenza si avrà nelle ore notturne di dopodomani.

S. C.

De Gasperi parla al Consiglio della D. C.

E' necessario scegliere fra democrazia e violenza

Il partito riconferma unanime la fiducia al suo leader - Piccioni rieletto segretario

ROMA, 26 — Il Consiglio nazionale della D. C. eletto dal congresso di Napoli ha tenuto stasera alle 21.30 la sua prima seduta, presenti tutti i suoi membri. Erano fra gli intervenuti De Gasperi, i Ministri e i Sottosegretari democristiani. E' stato chiamato alla presidenza dell'assemblea, fra le generali acclamazioni, l'on. Micheli. La votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente del Consiglio nazionale della D. C. ha dato il seguente risultato: con 53 voti su 56 è stato eletto Alcide De Gasperi (due schede bianche e un voto a Zoli).

De Gasperi ha ringraziato l'assemblea del voto espresso nel quale egli ravvisa una dimostrazione dell'unità del partito. Accennando alla situazione del Paese, l'on. De Gasperi ne ha rilevato la gravità, ribadendo il pensiero già espresso al Congresso di Napoli. Il Governo — egli ha detto — farà il suo dovere per salvaguardare la democrazia, ma è assolutamente indispensabile, per superare ogni difficoltà, che il consenso del popolo lo sorregga.

Non bisogna perdersi in questioni secondarie, ma guardare in faccia alla realtà e considerare soltanto l'essenziale. Si tratta di vedere se le diversità e i contrasti di opinione e di interessi devono essere risolti col metodo parlamentare democratico o con i metodi che sono l'antitesi della libertà e della democrazia.

Anche da parte di coloro che non si rassegnano ai risultati elettorali del 2 giugno si manifestano minacce e pericoli per la libertà, sicchè l'ordine democratico è insidiato da due contrapposti estremismi dinanzi ai quali la D. C. deve agire e combattere con eguale fermezza.

Per la soluzione dei problemi che angustiano il Paese — ha detto De Gasperi — oltre all'autorità dello Stato e ai suoi mezzi è indispensabile il senso di corresponsabilità del popolo che, è bene ricordarlo, con l'espressione della maggioranza del suo sucragio il 2 giugno 1946 ha chiesto la creazione e la difesa di una Repubblica democratica. Per questo chi dimentichi i risultati del 2 giugno tradisce la forma e la sostanza della democrazia.

De Gasperi, proseguendo, ha rivolto un particolare appello alle masse operaie e contadine organizzate per affermare che in base alle dure esperienze sofferte più che mai oggi devono convincersi che una politica di piazza e di tumulti insurrezionali ne mette in pericolo le conquiste duramente raggiunte, poichè la base di ogni conquista delle classi lavoratrici è stata e sarà sempre la libertà.

L'oratore ha concluso augurandosi che il Consiglio nazionale della D. C. sappia svolgere ogni iniziativa per risvegliare nel Paese la più consapevole, fattiva e concorde aderenza alle libertà democratiche, che rappresentano la base imprescindibile per difendere anche le conquiste delle classi lavoratrici e perchè queste conseguano una più alta giustizia sociale.

Il Consiglio ha quindi approvato le seguenti nomine: on. Maria Jervolino, delegata nazionale del movimento femminile della D. C.; dott. avv. Cesare Dall'Oglio, delegato nazionale reggente dei gruppi giovanili della D. C.; avvocato Ercole Chiri, rappresentante dei combattenti e reduci. Si è eletto quindi a scrutinio segreto il segretario politico del partito e la votazione ha dato questo risultato: 63 voti a Piccioni, 5 schede bianche, un voto a Cappi. L'on. Restagno è stato nominato direttore amministrativo. L'avv. Mondini è stato confermato direttore dell'organo della D. C. «Il Popolo».

In merito al rimpasto ministeriale, quest'oggi non si sono verificati avvenimenti notevoli. Per domani invece viene annunciato l'atteso incontro tra De Gasperi e il leader del partito repubblicano, Pacciardi.

Stamane Saragat, dopo aver presieduto una riunione del gruppo parlamentare del suo partito a Montecitorio, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Togliatti su cui però non si hanno indiscrezioni.

Hitler e Eva Braun giudicati "in contumacia,,

FRANCOFORTE, 26 — Adolfo Hitler ed Eva Braun saranno giudicati in contumacia dal tribunale bavarese per la denazificazione. Saranno inoltre giudicati Borman, Goering, Hess, Himmler, Streicher e von Schirach; è infatti necessaria la sentenza di un tribunale per la denazificazione per poter procedere alla confisca dei beni dei suddetti ex gerarchi.

Processati a piede libero

Ascoltata la requisitoria se la svignano inosservati

VENEZIA, 26 — Si è svolto oggi all'Assise un processo contro 10 pseudo partigiani, che nell'aprile del 1945 assassinarono a Santo Stino di Livenza l'agricoltore Adolfo Bruzzo, di cui uno degli imputati, Mario Fabbris, aveva voluto disfarsi, perchè temeva di essere denunciato per macellazione clandestina.

Sconfessati dai comandanti partigiani, dopo un tentativo di far passare il delitto come politico, tre imputati sono stati condannati all'ergastolo e sei a 19 anni di reclusione mentre uno andava assolto.

Meno i tre condannati all'ergastolo, gli altri imputati erano tutti presenti al processo a piede libero. Alla lettura della sentenza che ordinava il loro immediato arresto, nell'aula si è trovato solo l'imputato assolto, gli altri essendosi lestamente eclissati subito dopo la requisitoria del P. M.

Che ve ne fate dello scheletro?

Qualsiasi francese, anche il più spiantato, è oggi in grado di guadagnare con tutta facilità 5 mila franchi, impegnandosi con regolare contratto a cedere il proprio scheletro a dei laboratori specializzati, che preparano gli scheletri ad uso di istituti scientifici. Ultimamente sono stati esportati in Australia 100 scheletri al prezzo di 15 mila franchi ciascuno.

UNA NOTIZIA FALSA

Il Ministero della Marina ha smentito la notizia data da un giornale francese secondo cui tra la «Finmare» e l'«American Export Line» starebbero per concludersi trattative per porre la Marina mercantile italiana sotto controllo di capitali americani.

DUE ANNI DI SUCCESSI

Dopo una programmazione che si è susseguita ininterrottamente per 99 settimane con strepitoso successo, i cinema di Broadway hanno dato l'addio al film «Roma città aperta». Al «World Theatre» si è iniziata la proiezione del film di Luigi Zampa «Vivere in pace», di cui la critica americana è unanime nel tessere gli elogi.

E' MORTA UNA POETESSA

E' morta all'età di 71 anni, a Varese, la nota poetessa dei bambini Lina Schwarz. Era anche molto nota quale traduttrice e divulgatrice in Italia delle opere di Rudolf Steiner.

Gli aiuti di emergenza

Proposta di riduzione bocciata dal Senato

WASHINGTON, 26 — Nelle discussioni del Comitato per gli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti sul programma di emergenza per gli aiuti all'Europa si è avuta ieri sera una raccomandazione per la riduzione della somma totale degli aiuti d'emergenza all'Italia, Francia ed Austria da 597 a 549 milioni di dollari.

Analoga proposta per la riduzione della cifra di 597 milioni a 400 milioni di dollari è stata fatta oggi al Senato ma, contrastata dalle dichiarazioni di Vandenbarg, essa è stata bocciata.

Rivelazioni al processo

Grandi andò a Madrid per incarico di Guariglia

ROMA, 26 — All'udienza odierna del processo a carico di Dino Grandi, iniziatosi ieri alla Corte d'Assise speciale, ha deposto l'Ambasciatore Guariglia. Egli ha rivelato che dopo il 25 luglio Grandi gli aveva chiesto di essere inviato a Madrid per trattare con l'Ambasciatore britannico, Sir Samuel Hoare, suo amico, l'uscita dell'Italia dal conflitto. Grandi partì per ordine di Guariglia stesso, ma essendo stato incaricato poi delle trattative il generale Castellani, il Guariglia non diede più seguito alla cosa.

Giacomo Medici del Vascello, che era Sottosegretario alla Presidenza quando Mussolini, il 1.o settembre 1939, annunciò al Consiglio dei Ministri che l'Italia dichiarava la non belligeranza, ha testimoniato che Grandi sostenne allora la necessità di una neutralità assoluta, ma Mussolini non rispose a questa proposta e tolse la seduta.

UN MILIONE E MEZZO DI LAVORATORI IN SCIOPERO

Prime misure in Francia per fronteggiare la crisi

Un radiodiscorso di Schuman alla Nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 26 — Il nuovo Governo Schuman sta tentando di svuotare gli scioperi della loro sostanza sindacale. Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi ha deciso di accordare indistintamente a tutti i lavoratori un anticipo provvisorio di 1500 franchi mensili, a titolo di carovita e in attesa della revisione generale dei salari, sulla base di un nuovo minimo vitale, che dovrebbe seguire a brevissima scadenza.

A Schuman, che fu per due anni Ministro delle Finanze intransigente e, fino a quando fu possibile irremovibile, queste larghe concessioni sono costate sospiri profondi. Passato alla responsabilità politica della direzione del Governo, Schuman ha ceduto. Egli ha promesso la ricerca nel tempo più breve dei mezzi più efficaci per un equilibrio concreto fra prezzi e salari per evitare che il «ciclo infernale» ristabilisca la sua distanza, ma i motivi politici finiscono per prevalere sulle giustificazioni tecniche.

Le concessioni che il Governo si appresta a deliberare mirano a incrinare il fronte degli scioperi, eliminando i pretesti economici che tendono a giustificarli. E' vero che le condizioni delle classi operaie sono insostenibili. La Confederazione del lavoro ha formulato, accanto ad ogni decisione di sciopero, delle richieste, alle quali le decisioni governative si avvicinano sensibilmente. Ma il Consiglio dei Ministri ha nel contempo precisato che difenderà con tutta energia la libertà di lavoro. L'abbandono del posto di lavoro nelle amministrazioni statali e parastatali sarà rigorosamente punito. Si è già cominciato col dare alcuni esempi nel settore postelegrafonico ed anche in quello ferroviario.

Questa sera il Primo Ministro Schuman ha rivolto per radio un discorso al popolo francese: egli ha fatto appello al milione e mezzo di lavoratori francesi in isciopero, invitandoli a riprendere domani il lavoro ed ha ammonito che il Governo userà tutti i mezzi in suo potere per mantenere l'ordine e ridurre all'impotenza gli agitatori politici.

Una grande confusione regna intanto nel campo sindacale. I comunisti cercano di imporre con tutti i mezzi l'astensione dal lavoro e di estenderla progressivamente, anche quando non sono approvati. Nel servizio postale, ad esempio, si è ricorsi in più luoghi al sabotaggio per impedire la ripresa del lavoro. In alcuni centri minori del Nord è stata impedita con la violenza la votazione a scheda segreta. Se sarà possibile raggiungere degli accordi, la corrente per la ripresa del lavoro prenderà certamente sviluppo, e le autorità statali non mancheranno di appoggiarla con ogni mezzo.

In un parallelo fra le agitazioni sindacali in Francia e quelle che attualmente si svolgono in Italia, oggi Maurice Vaussard scriveva sull'organo dell'M. R. P. che l'Italia è stata l'unica Nazione a realizzare l'unità sindacale, ma che questa, dopo promettenti inizi, ora minaccia di fallire completamente: le cause di un tale insuccesso Vaussard le vede soprattutto nelle agitazioni promosse dal partito comunista che dispone di una schiacciante preponderanza in seno alla C. G. I. L. Vaussard ricorda che prima del fascismo esistevano in Italia le Confederazioni bianche con due milioni circa di lavoratori. «Queste Confederazioni — egli dice — potrebbero divenir ancor più forti oggi che la democrazia cristiana ha raggiunto in Italia posizioni politiche così importanti». Se le agitazioni in corso dovessero provocare in Italia lo sfaldamento del fronte sindacale, ciò potrebbe avvenire con molta maggior probabilità in Francia.

Le cellule comuniste, sentendo il pericolo che si profila per loro, cercano di spostare l'agitazione sul motivo della «difesa dei diritti sindacali». Si attribuisce ora al Governo l'intenzione di voler approntare una legislazione limitativa del diritto di sciopero, specie nei servizi statali e di pubblico interesse, una legislazione che permetterebbe al Governo di compiere in seguito degli interventi che oggi sarebbero incostituzionali. La propaganda comunista si leva fin da ora contro queste imminenti ed inevitabili restrizioni, cercando di sollevare la opinione pubblica contro il Governo ed i suoi «metodi di strangolamento reazionario». Ma in seno alle masse operaie si notano ormai segni di stanchezza e di disagio. L'agitazione dura da troppo tempo e i suoi scopi politici sono diventati evidenti. Solo dei risultati immediati avrebbero potuto impedire il disorientamento e i dubbi dell'attesa. Il Governo ha ormai avuto tempo di prendere le misure e di allestire i suoi piani. Se i comunisti hanno voluto trasferire queste ondate di scioperi in un gigantesco esperimento pre-rivoluzionario, anche il Governo ha compiuto le sue esperienze ed ha tratto i suoi insegnamenti. Le battaglie possono perdersi nel tempo e le rivoluzioni non si possono rimandare all'infinito. Vi è un punto di equilibrio che non bisogna superare. I comunisti forse lo hanno già superato, a loro danno.

GIANNI GRANZOTTO

Verso lo sciopero generale

Le proposte di Schuman inaccettabili per la C.G.T.

PARIGI, 26 — Ha avuto luogo questa sera una riunione di tutti i segretari delle Federazioni affiliate alla C. G. T. attualmente in istato di sciopero. Le proposte del Governo sono state dichiarate inaccettabili. Le Federazioni nazionali hanno perciò deciso di proseguire l'azione attualmente in corso.

A questo proposito gli osservatori di solito bene informati hanno espresso ieri il timore che le Unioni sindacali francesi possano indire in breve lo sciopero generale. Tale pessimismo è subentrato dopo la riunione tra i leaders sindacali ed il Primo Ministro Schuman, le cui proposte intese a por fine agli scioperi sono state accolte sfavorevolmente.

Sempre peggiore a Pola la situazione alimentare

Notizie provenienti da Pola riferiscono che la situazione alimentare in quella città, dopo oltre due mesi dall'occupazione jugoslava, continua ad essere molto precaria, con grave disagio della popolazione. Per farsene un'idea basta confrontare la lista comune (quella contrassegnata con la lettera «G») dei generi razionati in distribuzione per il mese di novembre, pubblicata da quel comitato popolare, con la lista dei generi distribuiti nello stesso mese a Trieste ed i rispettivi prezzi, che qui di seguito sono segnati in parentesi.

A Pola: farina da pane kg. 4.95 a L. 42.90 (a Trieste: kg. 6 a L. 34); farina bianca kg. 0 a L. 79.20 (kg. 1 a L. 33); farina da polenta kg. 0.550 a L. 36.80 (kg. 0 a L. 28); pasta nera kg. 0.500 a L. 142 (pasta bianca kg. 2 a L. 52); semolino kg. 0 a L. 79.20 (kg. 0 a L. 24); zucchero kg. 0.250 a L. 224 (kg. 0.300 a L. 360); olio kg. 0.15 a L. 254 (strutto kg. 0.400 a L. 80); burro kg. 0 (per ragazzi e vecchi kg. 0.250); sapone kg. 0.150 (kg. 0.250).

Questo per quanto riguarda i quantitativi ed i prezzi dei generi tesserati. Il divario è già di per sè notevole, ma esso diventa ancor più rilevante se si considera la mancanza quasi assoluta di generi e mercato libero o a borsa nera. Così l'olio, quando lo si può trovare, costa lire 1320 al litro; le mele istriane piccolissime e che compariscono assai raramente sul mercato, costano 99 lire il kg., mentre la stessa qualità a Trieste è quotata 25 lire. Il vino, reperibile nelle tre uniche osterie attualmente aperte, è a L. 237.60 il litro. I tessuti ed i generi di abbigliamento si possono acquistare solamente con i punti.

SOSPESO IL SERVIZIO ferroviario con la Francia

A causa dello sciopero delle Ferrovie francesi, è sospeso il servizio da Trieste per Ventimiglia e Modane. I trasporti di bagagli in corso saranno messi a disposizione dei mittenti. Le vetture dirette provenienti dall'Oriente per Parigi oltre Trieste e la Svizzera, limitano il loro servizio a Milano.

Una vittoria femminile alla Costituente

Anche le donne potranno accedere alla Magistratura

ROMA, 26 — Due interessanti battaglie oggi a Montecitorio: la prima alimentata dai comunisti, i quali proponevano che si affermasse nella Costituzione che i magistrati ordinari oltre che nominati per concorso possono essere anche eletti, e la seconda, alimentata da tutte le onorevoli deputate, per sostenere il principio che anche le donne possano entrare nella Magistratura. La prima battaglia si è conclusa con la sconfitta dei comunisti; l'emendamento Gullo in favore dell'elettività dei magistrati è stato respinto. La seconda, invece, si è risolta con una parziale vittoria delle onorevoli deputate — come era nei voti delle democristiane.

Un gruppo di deputate, capeggiato da MARIA MADDALENA ROSSI, comunista, avrebbe voluto riportare una vittoria schiacciante e a tal fine aveva proposto che nell'art. 98 si dicesse: «Le donne hanno diritto di accedere a tutti gli ordini e gradi della Magistratura». Questa proposta però, votata a scrutinio segreto per consentire ai deputati maschi di non mancare palesemente di riguardo alle onorevoli colleghe, è stata respinta con 153 voti contro 120.

L'Assemblea ha approvato invece un ordine del giorno che dice: «L'Assemblea costituente, considerato che l'art. 48 garantisce a tutti i cittadini di ambo i sessi il diritto di accedere alle cariche elettive e agli uffici pubblici in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge, afferma che per quanto riguarda l'accesso della donna alla Magistratura, l'art. 48 contiene le garanzie necessarie per la tutela di questo diritto».

I tre articoli approvati successivamente sono stati così formulati: Art. 98: «Le nomine dei magistrati hanno luogo in base a concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina non elettiva di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. Su designazione del Consiglio superiore possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di Cassazione, per meriti insigni, docenti ordinari di diritto nelle Università e avvocati dopo quindici anni di esercizio, iscritti nell'albo speciale dei patrocinanti dinanzi alle giurisdizioni superiori».

Art. 99: «I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio, nè trasferiti ad altra sede, nè destinati ad altre funzioni se non dal Consiglio superiore della Magistratura in base al loro consenso o a deliberazione del Consiglio per i motivi e con le garanzie di difesa stabiliti dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Il Ministro di Grazia e Giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare. I magistrati si distinguono soltanto per diversità delle funzioni. Il Pubblico Ministero gode delle garanzie stabilite dall'ordinamento giudiziario».

Art. 100: «L'autorità giudiziaria dispone direttamente dell'opera della polizia giudiziaria».

Dopo l'approvazione d'un ordine del giorno, in cui si auspica l'istituzione d'un Corpo speciale di polizia giudiziaria, è stato accolto un articolo aggiuntivo che dice: «La Repubblica assicura, mediante apposite istituzioni, la difesa ai non abbienti in ogni grado di giurisdizione».

Il Consolato svizzero nel Territorio Libero

TRIESTE, 26 — Il Consiglio federale svizzero ha deciso che la circoscrizione consolare del Consolato di Svizzera a Trieste sarà d'ora in poi quella del Territorio Libero di Trieste. Le regioni cedute dall'Italia alla Jugoslavia faranno parte della circoscrizione consolare del Consolato svizzero a Zagabria, mentre le province di Gorizia ed Udine appartengono alla circoscrizione consolare di Venezia.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3.5, 77 (77.50), Rendita 5%, 81.80 (82), Redimibile 3.5, 69.40 (69.10), Redimibile 5%, 82.15 (82), B. Tesoro 1948 5%, 99.25 (99.20), B. Tesoro 1950 I 5%, 95.50 (95.35), B. Tesoro 1951 4%, 89.80 (89.75).

Azionari: Generali 11100 (11950), Ras 3050 (4020), Bastogi 2600 (2700), De Angeli 25000 (27000), Unione Manifatt. 152000 (153000), Fisac 950 (970), Cascami Seta 5200 (5450), Bernasconi 2280 (2300), Fibre 1580 (1740), Snia 8200 (9250), Finsider 505 (1020), Ilva 223 (235), Catini 390 (430), Dalmine 930 (1000), Ansaldo 350 (370), Breda 310 (335), Bianchi 550 (570), Fiat 1050 (1150), Reggiana 117 (120), Sade 880 (904), Edison 1980 (2110), Sarda 702 (—), Seso 700 (735), Sip 937 (990), Vizzola 2230 (2110), Meridelettrica 489 (525), Romana Elettrica 2100 (2140), Terni 338 (351), Distillerie 2660 (2860), Eridania 9800 (—), Anic 1450 (1605), Italgas 39.50 (40.50), Rumianca 220 (234), Fondi Rustici 1800 (1860), Beni Stabili 3310 (3460), Baroni 200 (210), Burgo 3420 (3600), Ginori 2360 (2440), Pirelli It. 1790 (1890), Pirelli e C. 2260 (2600).

BORSA DI TRIESTE

Generali 1[illegible]00 (11700), Assicuratrice 2025 (2300), Ras 3950 (4100), Bastogi 2550 (2750), CRDA 420 (435), Terni 351 (350), Ilva 235 (—).

CRONACA DELLA CITTA'

Esperienze di ogni dopoguerra

FATTORI PSICOLOGICI della caduta dei prezzi

Lenta, fatale riconquista di posizioni degli autentici uomini d'affari mentre finisce il ciclo degli avventurieri

Uno studioso di problemi economici che tempo addietro stava dedicandosi a una specie di inchieste volanti e chiedeva qua e là l'andamento degli affari e faceva sondaggi sugli affari, i prezzi, i mercati, si sentiva rispondere invariabilmente: «La lira non val niente; bisogna comperare: è necessario «solidificare», cioè tramutare la moneta in elementi tangibili, quali case, fondi, autovetture, mobili ecc.». Qualche commerciante era addirittura seccato di «vendere»; preferiva lasciare la merce in deposito, perchè, affermava, ricomperando quello stesso bene, dopo una settimana, occorreva sborsare di più. «Cosa volete fare — osservava l'uomo d'affari —: oggi vendo merce per un milione, e domani vado a Milano e devo ricomperarla per un milione duecentomila». Infatti, la situazione era quella. La psicosi rialzista agiva su tutti: uomini sensati e speculatori d'occasione.

In una via del centro — parliamo della nostra città — là dove si sogliono trattare affari in valute straniere, l'osservatore vide uomini di ogni condizione sociale chiedere affannosamente sterline, dollari, franchi svizzeri, marenghi. Il controvalore non importava; importava ottenere i «segni aurei». Dopo l'acquisto, i nuovi portatori di valute andavano felici, soddisfatti, a sorbirsi il caffè, convinti di aver salvato il patrimonio familiare. Gli speculatori — di preferenza profughi jugoslavi — bianchi o rossi o neri — ridevano, si fregavano le mani. Essi distillavano cautamente i loro consigli nelle orecchie degli attoniti compratori; e avevano l'aria di offrire a tutti il verbo della saggezza. Nei caffè, uomini mai avezzi a lavorare trattavano merci a vagonate. Nei tipici caffè della gente sbandata, in certi bar, in talune trattorie, pulsava la vita d'affari, e non già negli uffici severi [illegible]

[illegible] poli, ansiosi di costruirsi, in pochi mesi, una fortuna irraggiungibile in tempi normali. Ma lentamente i fattori economici riprendono; e gli uomini avvezzi a lavorare sodo, capaci di distinguere una «fob» da una «cif», di compilare preventivi d'affari a lunga scadenza, conoscitori di mercati e ricchi di esperienza, riprendono il sopravvento. Il fattore psicologico comincia allora a reagire in senso contrario, spingendo anche i consumatori a rivedere certi postulati e modi d'azione. Quando la teoria ottimista si mette in moto, spinta magari da fattori decisivi d'ordine generale (politica economica di Einaudi, aiuti americani, solidità della maggioranza governativa) allora tutto va per la via migliore. «Abituarsi a pensare in senso ottimista» è una tesi d'antica data, ma sempre attuale. Essa consiglia di non dubitare dei fondamenti basilari dell'economia. E i postulati che si devono seguire oggi sono: 1) aumentare la produzione, migliorando i coefficienti lavorativi; 2) distribuire la massa di reddito in modo da selezionare i consumi; 3) ridurre o abolire i consumi inutili: è meglio consumare di meno oggi che giungere domani al «crak» monetario; 4) avere fiducia nella moneta; 5) rivolgersi ai veri produttori, ai veri commercianti, ignorando gli speculatori che vivono ai margini dell'economia, e selezionare gli acquisti ricorrendo a quei negozi che praticano buoni prezzi ed esitano buona merce. Solo così si potrà combattere la tendenza inflazionista, voluta proprio da qualche gruppo politico e dagli speculatori incapaci di lottare sul terreno dei costi decrescenti. Evitare, infine, di buttarsi in avventure finanziarie e commerciali pericolose: l'economia è una scienza che ha le sue leggi ferree. Colui che le viola, ci rimette del proprio.

Un accordo italo-jugoslavo per il carbone Arsa

LO SCARICO AVVERRA' NEI PORTI DI VENEZIA, ANCONA E RAVENNA - TRIESTE ESCLUSA

Secondo quanto apprendiamo, fra l'Italia e la Jugoslavia è stato raggiunto un completo accordo circa le importazioni in Italia di carbone Arsa. Secondo la convenzione, il prezzo massimo dell'Arsa cif ai porti italiani sarà uguale al prezzo del carbone polacco consegnato franco frontiera italiana. Dato però che l'«Arsa» contiene una maggior parte di zolfo rispetto al carbone polacco, sarà praticata una riduzione di prezzo del 5% fino a tutto il 31 dicembre. E' stato inoltre convenuto che i carichi superiori alle 3000 tonn. saranno inviati a Venezia e ad Ancona, mentre i carichi inferiori verranno scaricati preferibilmente a Ravenna. Per evitare «sfridi» e gravami di spese, resta escluso che il trasporto possa avvenire per via terra e comunque che possa effettuarsi in transito attraverso Trieste.

Gli americani celebrano oggi la Giornata del ringraziamento

LE VENTISEI MENSE MILITARI OSPITERANNO CENTINAIA DI ORFANI

Il Thanksgiving Day, Giornata di ringraziamento, sarà celebrata oggi dalle truppe e dalle famiglie americane residenti nella Zona, secondo la consuetudine e nello spirito dei loro connazionali in patria. Ai tradizionali pranzi che si terranno in ognuna delle ventisei mense militari americane, saranno invitati molti piccoli orfani. L'organizzazione degli inviti è stata curata dal cappellano delle Forze americane di stanza a Trieste. Ciascuna mensa ospiterà dai cinquanta ai settanta giovani amici. Trattenimenti di ballo e spettacoli vari avranno luogo nelle sedi della Croce rossa americana. Si svolgeranno inoltre varie cerimonie religiose, fra cui una nella Chiesa evangelica e una in quella di San Bartolomeo, a Barcola.

UN'IMPORTANTE DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato lo statuto per l'Ente del Teatro

I dipendenti comunali attendono ancora il rimborso della R.M. - Appoggio a una protesta contro la trasformazione di una caserma in sede carceraria

Tra le decisioni prese dal Consiglio comunale nella sua riunione di ieri, presieduta dal consigliere Floreani, occupa il primo posto, in ordine di importanza, l'approvazione dello Statuto, approntato da un'apposita commissione, per l'Ente Autonomo del Teatro.

Dopo la breve relazione del cons. Lovisato, il Consiglio ha passato in rassegna i 18 articoli dello Statuto, che erigere l'Ente in persona giuridica posta sotto la vigilanza dell'autorità comunale, con il fine di allestire spettacoli artistici al Teatro Verdi ed al Castello di San Giusto onde concorrere all'elevazione culturale ed artistica del popolo. Il Teatro Giuseppe Verdi, di cui rimane proprietario il Comune, viene, in virtù dello Statuto, ceduto, previo inventario, all'Ente Autonomo, che è retto da una commissione amministratrice, formata dal presidente del Comune, 5 membri nominati dal Consiglio comunale, 2 rappresentanti eletti dal personale stabile del teatro ed un rappresentante dell'autorità governativa. Circa la composizione di tale commissione, si è accesa una breve discussione, in seguito alla proposta, avanzata dal cons. Rinaldini, di includervi esplicitamente un rappresentante dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, per la stretta connessione che spesso sussiste tra allestimento di spettacoli e movimento di forestieri. Ma l'articolo relativo è stato approvato nella primitiva dizione, avendo il cons. Bonetti sostenuto che il rappresentante dell'Azienda di Soggiorno può rientrare nel numero dei membri nominati dal Consiglio, senza esplicita menzione. La commissione amministratrice dura in carica un triennio e si serve della collaborazione di tre revisori dei conti retribuiti, che restano in carica un anno. Il Sovrintendente, che viene nominato e revocato dalla commissione amministratrice, si occupa dell'attività artistica, organizzando i vari spettacoli e compilando i cartelloni delle stagioni liriche, e formula i progetti relativi e tutti gli argomenti di carattere tecnico.

Prendendo in considerazione il problema del bollettino comunale di statistica, il Consiglio ha deliberato lo stanziamento della somma di Lire 2.500.000, destinate a coprire le spese per la stampa del riassunto annuario per il 1947, dei dodici bollettini e del riassunto annuario per il 1948. I dipendenti comunali — ha osservato alle «varie» il dott. Rinaldini — ai quali il G. M. A. ha riconosciuto, con l'Ordine n. 72, il diritto al rimborso dell'imposta di R. M. trattenuta dal luglio di quest'anno, non hanno ancora beneficiato dell'attesa liquidazione, anche per quanto riguarda l'indennità di carovita. Da ciò la necessità che il G. M. A. intervenga per mettere l'autorità comunale in grado di procedere sollecitamente ai pagamenti.

Il cons. Visintin ha dato quindi lettura di una protesta della Sovrintendenza ai Monumenti, la quale manifesta la sua preoccupazione per il nocumento che la progettata trasformazione della Caserma Volontari Giuliani di San Giusto in sede carceraria, arrecherebbe al decoro dei luoghi tanto cari al cuore di ogni triestino. L'inopportuna trasformazione sarebbe infatti certamente accompagnata dalla sopraelevazione del muro di cinta e dalla sistemazione di fili spinati, che costituirebbero uno sfondo quanto mai antiestetico ai monumenti ed alla naturale bellezza del colle. Il Consiglio ha giustamente deciso di appoggiare la protesta della Sovrintendenza ai Monumenti, con una dichiarazione aggiuntiva del cons. Bonetti, il quale ha invitato l'autorità militare a provvedere all'abolizione di tutti i reticolati e recinti di autoparchi alleati, che deturpano tanti suggestivi punti della città. Infine il cons. Rinaldini ha lamentato che le tariffe praticate per il deposito dei bagagli nella Stazione delle Autocorriere, gestita dall'Acegat, raggiungono un livello troppo elevato.

Scene girate a Trieste per il film sul cieco di Feltre

La patetica storia di Giuliano Cabbia, il bimbo di Feltre accecato dal calcio del cavallo di un soldato tedesco, e guarito per il generoso interessamento del sergente Gorgas della Divisione dei «Diavoli Blu», ha ispirato allo scrittore triestino Eugenio Simonetti un delicato volume, che verrà pubblicato quanto prima da una grande casa editrice milanese. Dal volume è stato tratto anche un film «Cabbia, la mascotte dei Diavoli Blu» sceneggiato da M. D'Anza, girato in gran parte a Feltre, e le cui ultime scene verranno riprese venerdì nella caserma americana di San Giovanni a Trieste. Giorni fa, il capitano Milton Button, che impersona la figura del sergente Gorgas, è giunto nella nostra città ed ha ottenuto la concessione di riprendere alcune scene nell'interno della caserma. Oggi gli attori saranno a Trieste e prenderanno alloggio all'albergo «Brioni». Il film — finanziato dall'industriale veneziano Aldo Rossi — ha quali principali interpreti: Giuliano Cabbia, il cap. Milton Button, Dina Sassoli e Nico Pepe. I due interpreti principali incominceranno a girare le prime scene venerdì mattina, alle quali saranno presenti, sembra, anche la Sassoli e il Pepe.

Origini del teatro greco

UNA DOTTA CONFERENZA DELLA PROF. LA STELLA AL TEATRO DELL'UNIVERSITA'

Presentata dal direttore del Teatro d'Arte dell'Università, dott. Spiro Dalla Porta Xidias, la prof. Luisa Achillea La Stella ha tenuto iersera, al Circolo Universitario, una interessante conferenza sulle origini del teatro greco. Dopo aver illustrato la genesi dell'architettura teatrale dell'antica Grecia, la prof. La Stella si è a lungo soffermata sull'importanza innovatrice dell'opera di Eschilo, mettendone in rilievo le caratteristiche fondamentali. Caratteristiche fondamentali che, contro l'indirizzo seguito generalmente dalla critica, derivano non tanto dalla preminenza del fato, elemento comune alla tragedia di tutti i tempi, quanto da una elevata e profonda religiosità, ben rilevabile particolarmente dalla figura di Clitemnestra e dall'impostazione del coro. L'eccezionale pubblico intervenuto alla dotta conferenza della prof. La Stella costituisce un sintomo confortante del sempre maggiore interesse con cui viene seguita l'attività teatrale del Tribunato degli studenti.

Patologia dell'anima moderna in una conferenza al C.C.A.

Stasera alle ore 19, il chiarissimo avv. L. Paolucci, sostituto Procuratore Generale, terrà nella sala del ridotto del Teatro Verdi, sotto gli auspici del Circolo di cultura e delle arti, una conferenza dal titolo «Patologia della anima moderna».

Ripresa di "Lectura Dantis,, con una prolusione di Pasini

Con la prolusione su «Dante nella voce di Carducci e Pascoli», il prof. Ferdinando Pasini della nostra Università inaugura stasera (Sala Tartini, ore 18.45) la ripresa della «Lectura Dantis» che fu seguita anche l'anno scorso con tanto interesse.

AULA AFFOLLATISSIMA ANCHE IERI AL PROCESSO PASSERINI

Quando furono arrestati accusarono concordi il "Dodo,,

Così dichiara il funzionario che condusse le indagini - Un singolare profilo del maggiore imputato - Il dibattimento rinviato a domani

[illegible] allora che cominciò a sospettare e si mise a correre. Uno dei fuggitivi però, sparò, alcuni colpi di pistola, obbligandolo a desistere. Dei quattro, non può riconoscere nessuno: ricorda solo che quello che gli aveva risposto era il più piccolo, aveva i capelli neri e uno strano modo di camminare; sotto il braccio teneva un qualche cosa che poteva essere un astuccio per violino.

Dopo una lunga serie di domande della Difesa, che però in sostanza lasciano immutata la primitiva deposizione, viene chiamato il secondo teste, certo Stefano Scamacca, siciliano di Palermo, che abita nella villa dal cui giardino venne sparata la raffica di mitra. Ha una pronuncia orribile e l'interprete deve fare una fatica da negro. La sera del fatto, il teste avvertì dei rumori in giardino e, guardando dalla finestra, vide due ombre muoversi. Dette loro una voce, ma gli rispose una scarica di mitra. Corse nell'altra stanza, ov'era il telefono, ma trovò che sua sorella aveva già chiamato la polizia. Questa deposizione è stata confermata dal teste successivo, l'agente di P. C. Luigi Arzo, che si era recato sul posto con una camionetta dell'Emergenza: credeva sulle prime che si trattasse di un tentativo di furto, ma poi seppe della scarica e rinvenne nel giardino 24 bossoli, tutti presso la balaustra del giardino che dà appunto sul Vicolo dell'Ospedale militare. Ultimo teste della mattinata è stato il maresciallo della C.I.D. Grazioli, il quale ha riferito sulle indagini da lui svolte. Il Prosecutor, cap. Dye gli ha presentato dei verbali, che egli ha riconosciuto essere quelli rilasciati dagli imputati in sede di polizia.

Quando però si tratta di allegarli agli atti del processo, la Difesa solleva delle obiezioni e ne nasce una lunghissima discussione, che si protrae per tutta la durata dell'udienza. V'è anche disparità di vedute fra i vari difensori: infatti, mentre l'avv. Giannini si oppone all'acquisizione di un verbale di confronto rilasciato dal [illegible] montò l'arma e fece partire i colpi. In sostanza, dunque, com'è naturale, nelle loro deposizioni gli imputati hanno cercato di addossare il massimo della responsabilità all'amico uccel di bosco.

Rispondendo a varie domande dell'avv. Sblattero, il teste Grazioli ha detto poi che il Cardile gli ha dato l'impressione di essere una persona [illegible] cio per violino; egli aderì e se lo portò a casa, dove infatti la polizia lo rinvenne più tardi. Non sa niente di niente. Secondo lui il Cardile è una persona perfettamente normale, proprio per niente «strambo», come cerca di suggerirgli l'avv. Annoscia. Il processo continuerà domani venerdì alle ore 9.30.

Girava come su un'autopista la "Topolino,, in Piazza Unità

Ieri sera, poco dopo le 19, una «Topolino» color fiamma ha messo in subbuglio Piazza Unità. Improvvisamente l'automobiletta è sbucata come un razzo da via dell'Orologio ed ha imboccato decisamente un marciapiede, sul quale in quel momento stavano transitando diverse persone, che in preda al panico hanno cercato scampo a ridosso di un muro. La vista della confusione generata dalle sue prodezze non ha scosso per niente l'autista del piccolo bolide rosso, che ha continuato a fare strane evoluzioni sulla piazza e sui marciapiedi, incurante dei fischi della pattuglia della P. C. e delle urla della gente. Finalmente una camionetta dell'Emergenza si è parata davanti alla «Topolino», fermandola bruscamente. L'autista — Carlo Zelo, di 37 anni, da Cofer presso Capodistria — ubriaco fradicio, è stato fermato.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti ritirino gli spezzati per lo strutto e la pasta all'Ufficio annonario comunale; i direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona, alla Sepral.

All'Unione dipendenti statali, via Duca d'Aosta 12 stanza 26, dalle 11 alle 12, distribuzione di patate a lire 35 il kg., minimo 50 kg.

Spaccio ENAL. Distribuzione stoffe, cappotti e scarpe.

Ripartita da Londra la rappresentanza triestina della P.C.

La delegazione della Polizia Civile di Trieste, che era giunta a Londra otto giorni or sono su invito del Ministero degli Interni britannico, ha lasciato ieri Londra in treno, per far ritorno a Trieste.

SPETTACOLI

La pianista Velta Vait al Circolo della Cultura e Arti

La pianista Velta Vait ha suonato iersera senza orchestra, in plena autonomia virtuosistica, ed ha eseguito un programma suddiviso in musiche classiche, da Scarlatti a Bach-Busoni e Mozart, e musiche romantiche, da Schumann a Liszt, per concludere con gli impressionisti Debussy e Ravel. Suoni cristallini di purezza, lievità e candore di tocco, intensità e concentrazione di spirito, grazia viva di movimenti e colorazioni sono qualità già bene riconosciute dalla signora Velta Vait educata alla dura disciplina della conquista tecnica e dell'equilibrio tra pensiero e forma sonora. Valori ritmici, colori dinamici, espressione cantabile, così difficile in Mozart e così poeticamente raggiunta dalla pianista, sono emersi nella esecuzione bene preparata e fervidamente applaudita dal pubblico che occupava tutta la sala del Ridotto e che ha richiamato Velta Vait ripetutamente al podio.

Il pianista Krof al Ridotto

Domani alle 21 il pianista viennese Karl Krof, direttore dei Saengerknaben, interpreterà al Ridotto per i soci del C. C. A., musiche di Mozart, Beethoven, Schmidt, Debussy, un preludio e fantasia di Strawinsky, di prima esecuzione a Trieste, e di Liszt.

Un concerto rinviato

La direzione dell'Assistenza triestina per i bambini dell'Austria comunica che il concerto di beneficenza, per ragioni di natura tecnica non potrà aver luogo sabato 29, ma in data posteriore.

La stagione lirica al Verdi

Da stamane sono in distribuzione alla Biglietteria del Teatro le tessere di abbonamento per i posti di 1.a, 2.a, galleria e loggione ai turni A, C, D, unicamente per coloro che avendoli avuti nella precedente stagione hanno riconfermato. Il ritiro dovrà essere effettuato entro le ore 12 di domani. Con successivo comunicato saranno indicate le modalità di distribuzione per gli altri posti.

Precedenti triestini della tragedia passionale di Udine

DESTINARONO L'ULTIMO SALARIO ALLE SPESE PER LA TOMBA E I FUNERALI

Lavoravano tutti e due nella tipografia Smolars - La donna è ancora in vita - Le ragioni del disperato passo

Due corpi esanimi, di un uomo ed una donna, venivano trovati l'altra mattina riversi a terra, sulla scarpata del torrente Cormor, in località Cormor Alto di Udine. Trasportati prontamente all'Ospedale, i due — che versavano in gravissime condizioni per aver ingerito un forte veleno — venivano sottoposti ad immediata cura ed identificati per Leone Vecchiatto di anni 44, nativo di Udine e residente a Trieste, e Milena Dreossi in de Piani di anni 33, nata in Dalmazia e pure residente nella nostra città, in via Boccaccio 15. Alle ore 15.30 dello stesso martedì, l'uomo decedeva, mentre la donna rimaneva ancora in vita, senza peraltro riprendere conoscenza. Ancora stanotte i medici disperavano di salvarla a causa anche di un sopravvenuto attacco di polmonite.

A giustificazione del loro atto, i due infelici avevano lasciato sul terreno uno lettera indirizzata alla Questura. Nel loro scritto, essi pregavano i funzionari di provvedere all'incasso del salario loro spettante dalla Tipografia Smolars presso la quale erano impiegati, lui quale compositore di banco e lei operaia. I denari sarebbero quindi serviti ad un cugino del Vecchiatto, Vittorio Melchior abitante a Udine, per le spese dei funerali. I due, legati da un'ardente passione, nata forse sul posto di lavoro, ma però esternata a quanti vivevano loro vicino (che nemmeno la sospettavano) da tempo volevano unirsi in convivenza. Il Vecchiatto era separato dalla moglie, che abita con un figlio a Milano. La donna aveva avuto una contrastata vita coniugale col marito, già cursore alla sede triestina della Banca d'Italia ed in procinto di trasferirsi in America. Negli ultimi giorni il marito, che aveva rinunciato alla partenza oltre oceano, sembra abbia tentato di impedire il legame tra i due, sicchè essi, in un morboso eccesso passionale, hanno divisato di cercare nell'eternità il vincolo loro negato nella vita terrena. Nelle volontà espresse nella lettera alla P. S., i due amanti hanno chiesto infatti che sulla semplice croce in legno che dovrebbe coprire il loro unico tumulo venga apposta l'iscrizione: «Milena e Leone, uniti nella vita e nella morte. 24-XI-1947». Il tragico fatto ha suscitato un doloroso stupore nella tipografia Smolars dove tutti stimavano i due quali lavoratori ottimi nella loro professione che insieme avevano esercitato ancora sino a sabato scorso. La Dreossi lavorava nello Stabilimento Smolars da undici anni; il Vecchiatto da soli sei mesi.

Ancora interrogato l'autista Colakovich

Anche durante la giornata di ieri Giorgio Colakovich, l'autista sconfinato sabato mattina a Basovizza, è stato sottoposto a lunghi interrogatori. Egli ha narrato che durante l'occupazione italiana della Jugoslavia, aveva lavorato come cuoco presso la Divisione di artiglieria «Sassari». Per questa ragione, nel settembre del '44, era stato condannato a 10 anni di lavori forzati. Ha narrato inoltre di avere attraversato nella sua fuga diverse città della Jugoslavia, tra cui Lubiana e Postumia, riuscendo sempre ad eludere la vigilanza della Polizia. Nei pressi di Postumia era rimasto rintanato per quattro ore in una buca. Molte altre cose egli ha detto, sulle quali la Polizia mantiene un rigoroso riserbo.

Un clandestino a bordo fugge per rubare lenzuola

Due giorni or sono s'è attraccato al Porto Duca d'Aosta il piroscafo svedese «Jonason», proveniente da Caifa, sul quale durante il controllo la Polizia portuale ha pescato il suddito austriaco Weber Werner, di 24 anni, il quale ha dichiarato di essersi imbarcato clandestinamente sulla nave durante la sosta nella rada di Caifa. Tradotto al Port Security Service, ieri mattina il Werner, eludendo la vigilanza della Polizia, riusciva ad imboccare la porta e darsi alla fuga. La sua libertà, però, è stata brevissima. Ieri nel pomeriggio un signore di via Hermet avvertiva la Polizia che un giovane sui vent'anni qualche minuto prima gli aveva asportato un lenzuolo, steso ad asciugare nel giardino. Accorsa sul posto una camionetta della Emergenza, gli agenti fermavano in via Flavia lo sconosciuto, che è stato identificato appunto per il Werner, e rinchiuso in camera di sicurezza.

La terza ciambella non gli riuscì col buco

E' stato arrestato in questi giorni certo Vitaliano Grego, di 32 anni, abitante in via dei Vigneti 62, il quale ha al suo attivo due truffe e una tentata truffa consumata nel giro di una settimana. La prima vittima dell'intraprendente Grego è stato il negoziante Vinicio Boscolo, abitante in via Machiavelli 10, al quale egli è riuscito a carpire otto quintali di patate. Seconda vittima il titolare della fabbrica di liquori Crismani, dal quale il Grego si era fatto consegnare a credito settanta bottiglie di liquore che aveva in seguito venduto a due commercianti cittadini, tramite una terza persona. La terza truffa, che poi è andata a monte, egli l'aveva tentata ai danni del magazzino di carta Tenze, ma il buon senso di un commerciante, al quale il Grego aveva offerto in vendita la carta, ha sventato il colpetto. Il Grego è stato trasferito alle carceri di via Tigor, e due suoi incauti acquirenti sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. Tutta la merce è stata ricuperata. Il Grego per perpetrare le truffe si serviva del buon nome di una ditta presso la quale era stato a suo tempo occupato con l'incarico di procedere degli acquisti.

Al porto è stato fermato Giorgio De Luca, di 22 anni, da Napoli, imbarcatosi clandestinamente su un piroscafo americano.

✻ ASTERISCHI

CARLO SBISA' ALLA BIENNALE

Il pittore concittadino Carlo Sbisà ha ricevuto in questi giorni l'invito di partecipare alla Biennale d'Arte di Venezia del 1948, con una parete. Ci congratuliamo con questo chiaro artista nostro, che attualmente espone alla Galleria San Giusto, per questa nuova attestazione.

NOZZE D'ORO DI «PEPI»

Giuseppe Zorzenon, il popolare «Pepi» che da quasi quarantacinque anni è occupato quale portiere presso l'Ospedale Maggiore, celebra stamattina, alle 6, nella chiesa della Madonna delle Grazie, le sue nozze d'oro. Ai coniugi Zorzenon i nostri vivi auguri di raggiungere anche quella di diamante.

VINCENTE IL NUMERO 54

Il Comitato Mostre ha proceduto alla estrazione del numero 54 colore verde, vincente il dipinto donato, dal pittore prof. Gianni Roma, ai visitatori della Mostra collettiva d'Arte del Gruppo. Il fortunato vincitore può presentarsi col biglietto vincente alla Galleria d'Arte Al Corso 22, per il ritiro del quadro.

UNA SOCIETA' LETTERARIA

Alla presenza di numerosi soci, nella sala di via Battisti 13 ha avuto luogo la assemblea annuale della Società artistico-letteraria. Dopo la relazione dell'attività svolta nel passato anno accademico, letta dal presidente uscente, sono state accolte all'unanimità le proposte del Comitato elettorale ed è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo. La ripresa dell'attività per l'anno accademico in corso verrà iniziata tra breve.

DOMENICA TE' ALL'ADRIACO

Suonerà l'orchestra Mazza-Manzetti, dalle ore 17 alle 19.45. Soci e invitati. Sono validi gli inviti rilasciati per i balli di quest'anno. Nel pomeriggio di sabato 6 dicembre il tradizionale S. Nicolò dell'Adriaco per i bambini. Alla sera dalle ore 22 Gran Ballo di San Nicolò: il Santo benefattore interessa anche i grandi. Consegnare tempestivamente i regali in segreteria.

ORE DELLA CITTA'

★ Ieri sera si sono riuniti i «Lancieri», superstiti della organizzazione studentesca che fece parlare di sè negli anni dal 1936 al 1940. Sono stati ricordati i «Lancieri» assenti Giovanni Bulch, caduto in terra di Russia ed il «Lanciere» Marco Eftimiadi, vittima dei nazisti, impiccato in via Ghega.

★ Associazione profughi Africa: i soci passino oggi in segreteria per comunicazioni relative all'emigrazione. Pasta e farina da polenta.

★ Il piroscafo per Capodistria, da lunedì osserverà il seguente orario: giorni feriali: da Capodistria alle 6, 9, 13.45, 16 (ev.); da Trieste alle 7.20, 10.5, 15 (ev), 17.40. Giorni festivi: da Capodistria alle 6.30, 9, 13, 16 (ev.); da Trieste alle 7.30, 11.30, 14.15, (ev.), 18.

★ OGGI — Ore 18.30, al Liceo Petrarca, riunione degli studenti del Liceo stesso. — Ore 21, al Circolo universitario, audizione di musiche beethoveniane. — Pomeriggio ricreativo, dalle 17 alle 19.30, nella sala Odeon, per i soci dell'Unione dipendenti statali. — Ore 20.30 seduta alle ACLI «Don Bosco».

★ DOMANI — Ore 19, all'Associazione medica triestina, inaugurazione del nuovo anno accademico con la conferenza del prof. Marino Lapenna su «Nuovi orizzonti nella radiologia, nella biologia e nella clinica». — Ore 21, al SUCAI, riunione istruttori scuola di roccia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: massima 10.10; minima 5.4. Pressione: 756.0 in aumento. Oggi: Saturnino. Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 16.19.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino. Dalle 21: Orchestra della canzone. Servizio Filovia A, Piazza Goldoni.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15.30: La Warner Bros presenta «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford, J. Garson, L. Scott.
SUPERCINEMA, 14: «Anna e il Re del Siam» con Irene Dunne e L. Darnell.
FENICE, 15.30: «Il romanzo di una vita» con Spencer Tracy. E' un film Metro.
FILODRAMMATICO, 15 (cassa 14.30), 17.15, 19.30, ultima 21.45: «Il conquistatore del Messico». P. Muni, B. Davis e B. Aherne.
ITALIA, 15.30: «Le campane di S. Maria», Ingrid Bergman, Bing Crosby. R.K.O.
ALABARDA, 15.30: «Furia», passionale con Adriana Benetti e Rossano Brazzi.
IMPERO, 15.15: In prima visione un film di Bragaglia, «L'altra» con Fosco Giachetti e Maria Michi. Sulla trama di un processo di scottante attualità.
VIALE, 16: «L'angelo nero» con Dan Duryea e Peter Lorre.
MASSIMO, 15.30: «Partita d'azzardo» con Marlene Dietrich, J. Stewart, M. Auer.
NOVO CINE, 16: «Quinto, non ammazzare» con Charles Laughton.
GARIBALDI, 15.30: «Missione di morte», grande avventura con Dick Powell.
CINE DEL MARE, 15.30: «La strada pericolosa», prima visione per Trieste, parlato italiano.
ARMONIA, 15.20: «Il tiranno di Padova» con Clara Calamai e Alfredo Varelli. Colosso Scalera. Nuovo varietà: De Rosè in «Quel rosso maledetto», comicissimo.
ODEON, 15.30: «I vendicatori» con D. Fairbanks jr. Grandioso successo.
SAVONA, 15.30: «Appassionatamente», capolavoro Warner con O. De Havilland.
IDEALE, 15.30: «Sua Altezza è innamorata», O. De Havilland e R. Cummings.
MARCONI, 15.30: «Sfida mortale», George O' Brien. Avventura e coraggio.
AZZURRO, 16: «Da quando te ne andasti», film emozionante e sentimentale.
RADIO, 15.30: «La follia di Barbablù» con John Carradine e Jean Parker.
CENTRALE, 15: «Sempre nei guai», supercomico con Stanlio e Ollio.
VITTORIA, 16: «L'amore e il diavolo» con Arletty, Marie Dea.
ADUA, 15: «Il cavaliere di Lagardère» con Pierre Blanchar.
VENEZIA, 15: «Il Re dell'arena» con Eddie Cantor.
BELVEDERE, 15.30: Charlie Chaplin nel comicissimo «Festival di Charlot», e Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Musica sinfonica. 13: Notiziario. 13.15: Concerto del tenore americano Tarlow. 13.45: Musica varia. 17.30: Parata di successi. 18: Melodie del cinema britannico. 18.30: Rubrica della donna. 19: Concerto di piano e violino. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.15: «Casa loro», conversazione. 20.30: «Ieri contro oggi. Musiche e orchestre in lizza», con la radiorchestra Gallino e l'orchestra Barzizza. 21.5: «La brava gente», undici quadri di Irwin Shaw; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 12: Canzoni. 13.18: Orchestra Ferrari. 13.45: Teatro. 17.30: Parata di successi. 18: Per i ragazzi. 18.30: Orchestra d'archi. 20.30: «Musiche e orchestre in lizza». 21.5: «La brava gente», di I. Shaw.

STATO CIVILE

MORTI: Strauss Maria, a. 81; Spech in Barrera Maria, a. 51; Cossich in Giorotti Eufemia, a. 54; Burolo in Menzin Antonia, a. 41; Roma Pasquale, a. 78; Carpano Federico, a. 59; Castelli Laura, giorni 1; Furlan ved. Lorenzi Antonia, a. 76; Kante in Baldi Maria, a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sabadin Emilio, agricoltore con Krmac Lilia, casal.; Tiberio Guido, pittore con Zecchin Amelia, casal.; Delponte Pietro, commer. con Di Pinto Grazia, casal.; Krisman Giordano, elettric. con Gerbec Clara, cameriera; Uva Giacinto, carpentiere con Berni Nerina, casal.; Salata Danilo, impieg. con Bighelli Licia, impieg.; Gregori Dusan, commesso con Krizmancic Emma, casal.; Merlach Giusto, muratore con Sabelli Maria, casal.; Perisutti Giordano, agente p. c. con Bole Sabina, sarta; Spitali Aldo, cuoco mar. con Mazzini Eleonora, stiratrice.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze improvvisamente aggravatesi, ridava a Dio l'anima Sua bella il

Dott. Ing. Federico Carpano

Funzionario statale

padre esemplare, italiano retto, cosciente del dovere, lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli CESARE e GIULIO, la madre, i fratelli COSTANTINO (industriale), dott. GIUSEPPE, i cognati BASEGGIO, BOGGIAN ed i parenti tutti.

La salma è stata traslata a Biella nella tomba di famiglia.

Si prega caldamente di astenersi dalle visite di condoglianza.

† Il 23 corr. alle ore 4.30 sollevata dai conforti della fede, dopo lunga e straziante agonia, cessava di vivere e prodigare le sue affettuose cure di sposa e di madre esemplare

Maria Tommasi

d'anni 76

Il MARITO ed i FIGLI a tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1947.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la FAMIGLIA di

Antonio Rodaro

ringrazia con questo mezzo tutti coloro che vollero ricordarlo.

La Santa Messa in suffragio dell'anima benedetta dell'indimenticabile

Elena Ballis

nata RABUSIN

verrà celebrata sabato 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nella ricorrenza del 1.o anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Romana Locatello

nata RIGOTTI

il MARITO, la MAMMA, i FRATELLI, le SORELLE e i parenti la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e le vollero bene.

Una Messa solenne in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli venerdì 28 corrente alle ore 8.30.

Per le nozze d'oro di LUCIA e GIUSEPPE ZORZENON i FIGLI, le NUORE ed i NIPOTI augurano fervidamente ogni bene e felicità.

Farra d'Isonzo-Trieste 27 novembre 1897-1947

BRUNA STOCHICH e EDWIN G. CLARK annunciano il loro matrimonio

Fiume-Chelmsford 27-XI-1947

COMUNE DI PORTOGRUARO

VENDITA IMMOBILI

Il 6 dicembre 1947 alle ore 9 ant. avrà luogo nel Municipio di Portogruaro una licitazione privata ad offerte segrete — da confrontarsi con la scheda dell'Amministrazione — per la vendita di 18 poderi siti nei Comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Morsano al Tagliamento e Latisana.

Chiunque è ammesso alla gara previa osservanza delle modalità indicate nell'avviso.

Per l'individuazione dei poderi, la conoscenza dei prezzi base ed ogni altro necessario chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Municipale.

ASTA

Vendita all'asta con offerte segrete. Una partita di rottami sarà visibile giornalmente da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 al 50 R. E. DUMP, Scalo legnami, SERVOLA.

I documenti necessari per concorrere si ottengono presso l'ufficio del 50 R. E. DUMP e debitamente completati devono venir consegnati al CRE (WORKS) FTT, via dell'Università 2, Trieste, non oltre le ore 12 dell'8 dicembre 1947.

La Società Triestina Canottieri ADRIA invita i soci a intervenire all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà domani 28 corr. alle 20.30 nella Sala della Camera di Commercio, via della Borsa N. 2.I

Il cantante di Posillipo

«Una di quelle povere cose — dice Flaubert — che nella loro muta bruttezza hanno non so che profondità d'espressione, come il volto di un imbecille». Mi tornarono alla mente queste parole guardando il volto di un cantante che si aggirava melenso fra le tavole di una famosa trattoria «a mare» napoletana. Era il volto di un imbecille e aveva veramente la *profondeur d'expression* delle povere cose: quello stupore remoto, quella luce opaca, quella ottusa consistenza carnale senza strappi nè trasparenze. Una palla di carne pallida, con un piccolo naso privo di arguzia, due occhi miopi e acquosi dietro le lenti, una bocca minuta, una fronte squallida; e il corpo senza forma, tondeggiante e sfuggente, tutto definito dall'abito nero dentro il quale poteva indifferentemente sguazzare o costringersi.

Era un uomo assolutamente insignificante il quale adempiva al suo ufficio di cantare con la meticolosità di un contabile e l'assenza mentale di un impiegato postale che picchia i suoi timbri sulle buste: senza anima, senza la minima partecipazione. La sua voce era ugualmente anonima: abbastanza educata, abbastanza robusta, però meccanica, come scaturisse da un congegno, da qualche cosa che stesse applicato all'uomo; non veniva, insomma, dal di dentro. Ma, debbo dire, non fu la sua voce a colpirmi neppure per le sue piattezze, piuttosto furono i gesti che l'accompagnavano; e prima mi agitò un fastidio, poi una specie di sorda pietà che a momenti sconfinava nell'orrore. Mi veniva il dubbio che quell'uomo non fosse un vero uomo, bensì un automa, il frutto mostruoso di una ingegnosa pazienza imitatrice. Pensavo che alla bontempelliana *Minnie la candida* sarebbe bastato vedere il cantante per convincersi dell'esistenza non pure di pesci ma di uomini finti.

Il cantante era tutto finto; mostruosamente finto. Sollevava all'altezza del petto il braccio destro piegato, la mano aperta; dopo un po' lo faceva ricadere mollemente «lungo la costura dei pantaloni» come dice il regolamento militare; e subito sollevava il braccio sinistro alla stessa altezza. Le due braccia si alternavano con un moto lento di stantuffo; di tanto in tanto, declinando il motivo della canzone, il gesto si spingeva fino al capo. Gli occhi roteavano con ritmo pure uguale. Faceva pensare, ora al gestire di una bambina addestrata dalle suore a recitare poesie encomiastiche, ora a una bambola, ora addirittura ad un orologio a pendolo.

Era spaventoso; mi si corruppe, guardandolo, il piacere del meriggio novembrino, acceso dal sole che scintillava sul mare, anche mi si guastarono il gusto dei buoni cibi e la disposizione all'affetto che sempre mi accompagna quando mi trovo a Napoli. Era spaventoso, perchè metteva nell'animo una pietà che non ero capace di definire, diversa come era da ogni altra pietà. Nessun segno di infelicità fisica, nessuna ferita o piaga per quanto orrenda, nessuna apparenza miserabile mi hanno aperto il cuore a una così smisurata pietà. Quell'uomo non mostrava un indizio di patimento, il suo mestiere di cantante in una trattoria sempre affollata di clienti spendereccì lo metteva al riparo dalle necessità; ma la sua miseria era infinita.

Cercai di non guardarlo più, guardavo piuttosto il compagno piccolo e bruno che gli stava accanto con la chitarra: piccolo, bruno e vero, col suo tic nervoso che gli faceva sollevare e abbassare un sopracciglio, con il suo volto stretto di operaio meridionale, le guancie bluastre di barba fitta, neri i capelli, tutto nero, oscuro e definibile, col naso rincagnato: ma vero e perciò bellissimo. L'altro cantò: «Oie Marì», cantò «Marechiaro», cantò una briosa tarantella, con la medesima voce, i medesimi gesti; quando smetteva sollevava gli angoli della bocca, scopriva i denti: era un sorriso; esso cessava di colpo, come lo scatto di una cerniera, senza turbamento nello sguardo che non vi aveva minimamente partecipato. Mi venne la tentazione, alzandomi, di mettere alla prova le sue imperturbabilità: gli regalai una somma insolita, assurda per me; volevo cogliere almeno nei suoi occhi un lampo di soddisfazione, il segno magari di una natura servile. Egli mi fece un inchino non più profondo di quello che dedicò a chi gli regalava dieci lire, mi disse «grazie signore» senza nessuna alterazione di voce. Uscii inquieto anche con me stesso, non tanto perchè rimpiangevo quel denaro quanto perchè la presunzione della mia sagacia nulla aveva potuto contro quell'uomo; era scivolata sul suo volto burocratico, sul corpo tondo. Ma ora penso che egli doveva essere passato attraverso sofferenze indicibili; lo penso per darmi in qualche modo ragione. Un uomo, suppongo, non può ridursi così, tutto all'esterno, se non lo ha svuotato di dentro una sofferenza. Devo aggiungere che il cantante mi colpì nel modo straordinario che ho detto probabilmente perchè l'ho visto a Napoli. In una città dove «cantare con sentimento» non è una espressione retorica, dove ogni strimpellatore o cantante mette qualcosa di suo nella musica: una eloquenza piena di generosi errori e difetti umani.

LIBERO BIGIARETTI

CINECITTA' SI E' RIAPERTA IN TONO MINORE: UN SOLO PADIGLIONE E' STATO RESTAURATO ED IN ESSO SI E' COMINCIATO A GIRARE IL FILM «LA MAESTRINA» VERSIONE CINEMATOGRAFICA DEL «CUORE» DI DE AMICIS. AL PRIMO COLPO DI MANOVELLA HA PRESENZIATO L'AUTENTICA MAESTRINA DEL «CUORE» EUGENIA BARRUERO. LA SI VEDE NELLA FOTOGRAFIA FRA DE SICA, REGISTA ED ATTORE, E LINDA CHRISTIAN DA UN LATO; MARIA MERCADER, LA NUOVA MAESTRINA, E L'ON. ANDREOTTI DALL'ALTRO.

FRANCIA D'OGGI

Guerra contro le illusioni - Decadenza dell'esistenzialismo - Un pittore moderno: "tutta l'estetica moderna è falsa,,

PARIGI, novembre. — *Il neorealismo, esaltato in Francia da Céline (lo scrittore oggi rifugiato in Danimarca a causa dei suoi trascorsi filonazisti), è stato allevato con le più amorevoli cure nei paesi anglosassoni, e ora in Francia ritorna, suscitando scandali. Per molte settimane a Parigi si è parlato del «caso Miller» cioè della traduzione di due libri («Tropico del Cancro» e «Max e i Fagociti») di uno scrittore non privo di ingegno, anzi acutissimo critico e saggista, che si era preposto di «dire tutta la verità», senza titubanze e senza remissione. Di fronte a Henry Miller lo stesso Joyce sembra un timido collegiale, Sartre un'educanda, Caldwell un puritano. Così una volta di più la vetusta questione della morale nell'arte si è riaperta, una volta di più si sono disturbate le gloriose ombre di Flaubert e di Baudelaire, e una volta di più la gente timorata ha invocato processi, condanne, auto-da-fè.*

Poi tutto si è calmato; e pareva che della faccenda non ci si dovesse più occupare, quando un nuovo scandalo ha fatto rizzare le orecchie alle «leghe dei padri di famiglia». Un piccolo scrittore, certo Boris Vian, nascostosi sotto il nome di un non mai esistito americano Vernon Sullivan, ha pubblicato anch'egli un libro «sensazionale», dove già il titolo vuole offrire una precisa indicazione: «Andrò a sputare sulle vostre tombe». Pareva che più in là di Miller non si potesse andare; e questo Vian ha voluto andarvi, ma con l'intendimento volgare di chi specula sulle occasioni propizie, e senza ombra di ingegno nè sospetto di poesia. Perciò lo scandalo ha avuto breve durata, e anche i più corrivi assertori della libertà nell'arte hanno dovuto volgere il capo annoiati.

Oscenità in letteratura

Non si tratta, io credo, di fenomeni del dopoguerra. Questa smania di togliere ogni velo ai sentimenti, questo maniaco proposito di analizzare ogni incontro d'amore, e di descriverlo come un meticolo·o ingegnere descriverebbe il funzionamento di una macchina, nominando con i termini tecnici ogni ruota, ogni minimo congegno, sono di ben più lontana origine. Sono il frutto di un tormento individuale dello scrittore (parlo di scrittori veri, come Miller, e non di mistificatori come Vian), impegnato a una sincerità senza scampo e al rifiuto di ogni eufemismo, di ogni abbellimento ed ornamento. Sicchè lo scrittore «osceno», persuaso di raggiungere un'assoluta oggettività, rimane invece prigioniero di un presupposto moralistico, e vorrei quasi dire ascetico, che gli viene dal proprio carattere e dall'incapacità di credere, come credevano gli antichi, alla necessità poetica delle finzioni. La prova è che questi autori, da certa gente ritenuti demoniaci, perversi o degenerati, sono invece sovente timidi e perfino casti (conobbi Miller alcuni anni fa a Parigi, e mi fece l'impressione di un uomo di cuore, un po' impacciato di fronte alle sottigliezze dei suoi amici francesi). Essi non hanno il coraggio di illudersi, o non conoscono la potenza, anzi la necessità per un artista delle illusioni. (Un italiano non facile agli slanci patetici, anzi estremamente riservato, Leopardi, ebbe a dire con geniale anticipazione sulle polemiche attuali: «Questo grand'ideale dei tempi nostri, questo conoscere così intimamente il cuor nostro, questo analizzare, prevederne, distinguerne ad uno ad uno i più minuti affetti, quest'arte insomma psicologica, distrugge l'illusione senza cui non ci sarà poesia in sempiterno, distrugge la grandezza dell'animo e delle azioni»).

Pittura... senza colori

La guerra contro le illusioni è condotta anche dagli esistenzialisti, come tutti sanno: non da quelli che fanno capo al mite cattolico Gabriel Marcel, ma da quegli altri che si stringono intorno a Jean-Paul Sartre. Gran rumore fecero anch'essi, in questi anni, e per poco non accadde che in certi paesi la nuova cultura francese venisse identificata con quel movimento di idee. Ma anche l'esistenzialismo sta rapidamente decadendo; e non poteva essere altrimenti. I francesi sono per natura inclini a forme di pensiero concrete, ma la loro intelligenza ama le sfumature, il procedere per gradi, è prudente e accorta; e ripugna quindi dalle esclusioni troppo recise. Essi non possono amare una filosofia (se così si può chiamare) che non lasci qualche possibilità di salvazione. Essi, insomma, hanno bisogno di credere in qualcosa che è fuori dell'uomo. Piace loro, sì, parlare degli uomini, e in ciò sono maestri; ma il loro, più che un giudizio, è una testimonianza, prodotta davanti a un Tribunale al quale rimane affidata la sentenza finale. Che tutto quanto riguarda la nostra vita si debba risolvere soltanto «fra uomini», ecco qualcosa di non ammissibile; e davvero sarebbe troppo tetra questa esistenza, sarebbe uno scontrarsi ininterrotto e ossessionante di solitudini, un accusarsi, un accanirsi vanamente l'uno contro l'altro; e infine, ciò che più avvilisce lo spirito, sarebbe un morire tutti come cani. Si dirà che i francesi vagheggiano un Dio troppo compiacente? Potrebbe darsi. Ma anche questo è tuttavia un modo di credere; e se ai francesi piace l'ingegno, piace lo spirito, piace l'amore, non occorrerà forse a Dio una compiacenza eccessiva per perdonare piuttosto tali debolezze che non la triste superbia, la sterile dilettazione cerebrale di quell'altra gente, così nemica alle illusioni.

Non presumiamo di esserci sbrigati dell'esistenzialismo con queste poche battute. Ma ci premeva notare come, neppure questa volta, un «movimento» intellettuale improvvisato sia riuscito a forzare il carattere profondo di un popolo.

C'è dunque chi rifiuta ad ogni costo di illudersi. Ma c'è anche chi dell'illusione si fa addirittura un programma di vita. E' questo il caso di un pittore, Dubuffet, che si è messo in capo di abolire nelle sue pitture ogni sopravvivenza di forma pensata, ragionata, studiata. Siamo andati a vedere i suoi ultimi lavori in una galleria di Piazza Vendôme, e ci siamo trovati davanti a una serie di ritratti come avrebbe potuto disegnarli e dipingerli uno scolaretto di prima elementare. I colori non erano neppure veri colori, ma strisce di carta o di stoffa, perline, ritagli di alluminio, o chiazze di materia che somigliava al fango. La gente, elegante e scanzonata, si fermava e fingeva di non sorridere. Qualche accolito andava spiegando che ormai l'arte figurativa aveva tradito se stessa raggelandosi nelle forme e rinnegando del tutto gli istinti primordiali. Lo stesso pittore, uomo sveglio e perentorio, ci disse che tutta l'estetica moderna era falsa; che il teatro doveva diventare pura azione, e la letteratura rinunciare al prestigio delle parole coordinate per limitarsi magari a quelle interiezioni che Croce relega esteticamente nel limbo dei non nati; e la pittura, infine, tornare all'ingenuità dei cavernicoli, i quali erano gli artisti più puri apparsi nel mondo, in quanto esprimevano le loro sensazioni soltanto perchè ispirati, senza l'ausilio di un mestiere acquisito. Il ragionamento poteva anche andare, senonchè il nostro cortese interlocutore appariva uomo civilissimo, espertissimo; e a noi faceva l'effetto di un astronomo dei nostri tempi indottosi per forza di volontà a credere che il sole giri intorno alla terra: perchè quando gli uomini così credevano erano forse più felici di noi.

La felicità, appunto: ecco il vino di cui questo paese ha più sete. Alla felicità terrena i francesi aspirarono forse più di ogni altro popolo. E oggi, tra chi la nega chiudendo la vita in una stanza senza porte nè finestre, e chi spera di ritrovarla nell'abbandono a un istinto innocente ma sopito in noi da millenni, la gente si riavvia lentamente ma sicuramente verso quello che è stato sempre il suo ideale: il suo giusto mezzo.

E così, rendendo un omaggio rispettoso ma un po' ammiccante al Cielo, cautamente torna al piacere di vivere.

G. B. ANGIOLETTI

Una guida di Tita Brusin
Aquileia e Grado

E' questo il titolo di una nuova guida dovuta al solerte Tita Brusin benemerito direttore del Museo e degli scavi di Aquileia e Soprintendente alle antichità delle Venezie. Veramente la maggior parte di noi, quando sente parlare di guide, pensa per lo più a un lavoro di compilazione con notizie racimolate qua e là, fors'anche mal legate insieme, insomma a una cosa nè di molta fatica nè di molto impegno, non certo a una materia assimilata con studio diuturno e armonicamente sviluppata dall'autore. Senonchè qui le cose stanno diversamente, come non era del resto da dubitare per chi conosce il prof. Brusin e la sua serietà di studioso.

Noi dunque abbiamo letto questo suo libro di circa 200 pagine, riccamente illustrate, edito in simpatica veste tipografica da «La Vigna» di Udine, traendone diletto e profitto. Il libro ci parla con fervore di Roma, di Cristo, dell'Italia dei Militi Ignoti, cioè della nostra Vittoria, e poi di Grado veneta con visioni stupende che s'imprimono con commozione nei nostri occhi, nella nostra anima. Aquileia, per chi non è sordo, voce solenne di Roma ai confini d'Italia, Grado, la continuazione operante della distrutta Aquileia, che con le sue chiese bizantine, piene di grazia e di nobiltà e in cui è così dolce orare, detiene un primato indiscusso nella regione, compongono la materia toccante, la sostanza di questo volumetto che, fra parentesi, è legato alla bodoniana veramente con gusto. Il suo pregio maggiore, a nostro avviso, consiste in questo che, pur nella dottrina con cui è scritto, si da riuscire non inutile anche ai dotti, non n'è affatto appesantito.

Piace infine riportare qui qualche riga della descrizione del Cimitero dei Caduti di Aquileia.

«Chi l'ha veduto una volta non lo dimentica più. Il suo volto è inconfondibile, volto nobile e austero che s'imprime nel fondo dell'anima. Una pace infinita vi regna. Cipressi alti e diritti lo vegliano all'ombra della basilica e del campanile che vi compongono una ghirlanda solenne, senza pari. Un senso riposante di dolcezza emana da esso e lo fascia tutto, in una quiete terrestre e ultraterrena, sì da riconciliare con la dura vita e la morte. Il Cimitero dei Caduti di Aquileia, pervaso di ricordi, di speranza di consolazione, è per giudizio concorde il più bel cimitero di guerra del mondo. Qui furono recate le primizie dell'offerta cruenta, nel 1915, qui fu composto il fante dei fanti Giovanni Randaccio, qui dormono l'eterno sonno i Militi Ignoti, i fratelli del prescelto all'apoteosi di Roma eterna sull'Altare della Patria, onde l'Italia santificò il dovere oscuro».

U. P.

Prime visioni

Il romanzo di Mildred

S'incomincia con... la conclusione. Un uomo è steso morto da una raffica di colpi di pistola; perchè sia stato ucciso e da chi lo apprenderemo in seguito attraverso la deposizione resa all'ispettore di polizia da una donna gravemente indiziata. Il meccanismo che si serve del racconto a ritroso è ormai vieto e abusato. La donna si addossa la colpa dell'omicidio ma non lei ha ucciso bensì una persona che le è molto cara. Anche questa sorta di generosità è tutt'altro che originale, ma non è forse troppa pretesa il volere dovunque l'originalità? Il film, tratto dall'omonimo romanzo popolare di James Cain, è tutto sommato un voluminoso «giallo» appena sfiorato da elementi psicologici (quasi morboso amore materno, bieco egocentrismo della figlia) e forse da qualche spunto polemico di natura sociale (sfrenata avidità di danaro in un mondo che scambia per abilità la mancanza di scrupoli in affari, onestà sostanziale del povero). Non è mal costruito, anzi il racconto presenta dei passi di alta concitazione drammatica mentre non conosce momenti di stanchezza, ma la mancanza di ogni pur l'eve alito di poesia lo rende desolatamente arido. In fondo è ciò che ci si doveva aspettare da un regista come Michael Curtiz che dopo la «Carica dei Seicento» non ha fatto altro che film manierosi e di mestiere. Joan Crawford deve lamentare una asimmetria facciale o qualche altro difetto poichè tutti i suoi primi piani sono tagliati da un'ombra. La costante preoccupazione di rimanere seminascosta compromette la disinvoltura e la sincerità di espressione dell'artista.

G.

Si cercano le ossa dell'Uomo di Folsom

WASHINGTON, 26 — (U.P.) A quanto riferisce l'Istituto Smithsoniano, si starebbe finalmente per identificare il misterioso «Uomo di Folsom». L'Uomo di Folsom vagava sul continente americano dieci o quindicimila anni fa verso la fine dell'ultimo grande periodo glaciale, ed ha lasciato delle armi. Le caratteristiche ed abilmente lavorate punte di Folsom si trovano praticamente ovunque. Ma, per quante dimostrazioni contrarie siano state fornite dagli antropologhi, l'Uomo di Folsom non possedeva uno scheletro. Da 21 anni a questa parte, da quando sono state scoperte nel Nuovo Messico le prime reliquie di pietra dello Uomo di Folsom, gli scienziati hanno scavato in lungo ed in largo, senza trovare sinora un solo osso o dente dell'antico indiano d'America.

A quanto riferisce il dott. Franck Roberts Jr., gli scienziati dell'Istituto Smithsoniano hanno ora scoperto, sotto uno strato di ceneri vulcaniche, degli antichi accampamenti «che sembrano molto promettenti». Roberts ha dichiarato: «Se troviamo le ossa dell'Uomo di Folsom, sarà la più sensazionale scoperta antropologica da molti anni a questa parte. Si tratterà di qualche cosa che meriterà di essere gridata al mondo».

Riconsacrata la cripta di Montecassino

LONDRA, 26 — La cripta della famosa Basilica di Montecassino, che è stata teatro di combattimenti fra i più accaniti, è stata riparata in modo da consentire lo svolgimento delle funzioni religiose ed è stata solennemente riconsacrata.

MOSTRE

Zanini (Za)

Un'altra mostra di Za alla Galleria Trieste. Nulla che non si sappia già del suo talento caricaturale. Vicino ad alcuni ritratti della maniera usuale, una serie di disegni dell'intimità famigliare e qualche felice schizzo vignettistico («Campanini» «Cerretti»). Di maggiore impegno le illustrazioni per la rivista berlinese «Lustige Blätter», il ritratto della moglie e la stilizzata figura del «ballerino».

Costanzo

Nelle altre sale un nome nuovo: Costanzo. Non ci è dato di conoscere il suo «stato di servizio» ma immaginiamo che sia alle prime armi. Pillacchere e grumi di colore sostanziano questa pittura e se vuoi in qualche modo salvarla dall'infamia devi ricorrere all'autorità del Botticelli il quale pretendeva «che col solo gittare d'una spugna piena di diversi colori in un muro essa lasciava in esso muro una macchia, dove si vedeva un bel paese».

R.

Libri ricevuti

- **Pagine Nuove** di scienza, arte e letteratura nel mondo - Rivista mensile diretta da Luciano Manzini - Anno I Fascicolo I, novembre 1947 — lire 95.
- **Emilio Sereni** «Il mezzogiorno dell'opposizione» Edizioni Einaudi (11.o vol. problemi contemporanei).
- **«Il mondo europeo»** - N. 55 — 15 novembre 1947 — Politica, lettere, scienze, arti - L. 30.

Il teatro nel mondo

Il travaglio sociale del dopoguerra sui palcoscenici americani e inglesi - Novità italiane

Dopo il riposo estivo, da uno o due mesi a questa parte, i teatri hanno riaperto le porte in Europa come in America. Prima di riaprirle, proprietari, direttori, impresari, registi e da noi i capocomici hanno tirato le somme dell'anno teatrale trascorso. Non sono state somme molto liete artisticamente e, di conseguenza, neppure finanziariamente. Dall'America, o per essere più esatti da New York, o per essere ancora più esatti da Broadway dove sono riuniti i teatri più importanti della capitale, una sola commedia è stata accolta come rappresentativa del travaglio sociale e familiare di questo dopoguerra : «Tutti miei figli!» (All My Sons) di A. Miller, di cui già demmo notizia e che è stata rappresentata ai primi di questo mese a Roma dalla Compagnia Maltagliati-Gassmann.

Quando si dice che la commedia di Miller è stata accolta «come rappresentativa del travaglio sociale e familiare di questo dopoguerra» e premiata dal «Critics Cercle», ciò non significa che il successo ed il premio non avrebbero potuto venir conferiti, se lo avesse meritato, ad un lavoro di pura poesia, e sta piuttosto a denotare la tendenza del pubblico e degli uomini di teatro (o, come oggi si dice, dei teatranti) verso un indirizzo, il quale riporta l'opera teatrale all'interpretazione della realtà quotidiana che può essere anche di ammonimento e di aiuto per una sempre maggiore chiarificazione delle nostre coscienze oscurate da tanti mali. Da quanto è stato scritto dopo la prima romana, non pare che l'opera di Miller abbia realmente in sè questa forza; ci limitiamo per ora a segnalare il caso.

Il quale caso si ritrova anche presso il pubblico inglese, secondo il bilancio fatto dai critici per la passata stagione. Questa ha segnato un'indubbia supremazia del genere serio su quello allegro e, nel serio, ha rivelato la preoccupazione di una parte degli scrittori per il problema delle giovani generazioni e della loro convivenza nel nuovo mondo, che così lentamente e dolorosamente si sta foggiando dopo il turbine della guerra.

Al medesimo problema sono ispirate anche le due prime novità di autori italiani, rappresentate di recente a Milano ed a Roma e delle quali diremo più sotto. Diverso è invece il bilancio della trascorsa stagione francese, tuttora ancorata ad un teatro intellettualistico e fantasioso, dal quale, secondo i critici parigini, sono emersi tre lavori: «L'aquila a due teste» di Jean Coteau, che gli stessi interpreti francesi, Edvige Feuillère e Jean Marais, hanno recitato con grande successo al Festival veneziano; «Romeo e Giannetta» di Jean Anouilh, data giorni fa a Milano dalla Compagnia Ferrati-Scelzo-Cortese; e quell'«Immacolata» di Philippe Hèriat, fra sentimentale e pseudoscientifica, che mette in scena il dramma umano di una donna nata da un'incubazione inumana.

*

Nel bilancio italiano dell'anno scorso, ciò che più saltava agli occhi era la quasi totale assenza della produzione nazionale, come se tutti gli scrittori italiani, salvo Edoardo de Filippo e la sua «Filumena Marturano» fossero caduti in un inspiegabile letargo. Ora, da questo letargo, due almeno si sono risvegliati e hanno affidato le loro nuove commedie alle due compagnie sorte per iniziativa dell'«Istituto italiano del Dramma» presieduto da Lorenzo Ruggi) chiamate l'una «Città di Milano», l'altra «Città di Roma».

La prima, diretta da Ruggero Ruggeri e lanciata con un programma dichiaratamente italiano, dopo avere esordito con «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» di Paolo Ferrari, mise in scena a Milano la novità di C. G. Viola «Poveri davanti a Dio». Nell'antagonismo fra le due generazioni, i genitori ed i figli, Viola ha questa volta gettato il grido d'allarme, non contro i figli disorientati o depravati, ma contro i genitori, che della degenerazione dei figlioli sono, in questa commedia, i veri colpevoli. Il dramma nella famiglia del miliardario americano Stevens; il doppio assassinio compiuto dal figlio Ralph in cerca di emozioni che dieno un brivido alla sua apatia morale, si conclude con la costituzione del colpevole pentito e la sofferenza di tutta la famiglia, ricca in terra di beni terrieri, ma «povera dinanzi a Dio».

La seconda, di cui fa parte Paola Borboni, debuttò a Roma con un'edizione di «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, che non soddisfece interamente la critica — si compiono cent'anni dalla nascita di Giacosa e quarantasette dalla andata in scena del suo capolavoro — e mise poi in scena «Il labirinto» di Sergio Pugliese, la seconda novità italiana. Il labirinto, lo dice già il titolo, è il disfacimento morale

La commedia di Sergio Pugliese non esula dall'ambito di un'efficace rappresentazione cronachistica. Tuttavia, insieme a quella di Viola, ed anche all'altra di Miller, essa attesta come, nel teatro, brilli una maggior luce di speranza di quanto non ci sia dato trovare nella produzione narrativa più recente. Ai personaggi scenici, insomma, gli autori concedono le possibilità di rinascita, che i romanzieri ostinatamente continuano a negare a quelli dei loro libri.

*

Anche il teatro come il romanzo ha avuto i suoi premi, più o meno balneari. Il «Premio Riccione 1947» è stato conferito alla commedia «Emmelina» di Salvo dall'Armi di Arezzo. A quanto si dice, sotto lo pseudonimo maschile si cela una donna, che abita in un castello presso Arezzo. Un'aria di mistero non nuoce intorno ad un autore o ad un'autrice che affronta per la prima volta le luci della ribalta. Altre tredici commedie sono state segnalate dalla commissione, fra cui una di Molco e Quazzolo, triestini, ed una dell'operaio ventiquattrenne della Fiat, Mario Ronco, intitolata «Il piatto d'argento» che Ruggero Ruggeri e la sua Compagnia hanno interpretato a Milano, con debole successo.

Il «Premio Paraggi 1947», invece, non è stato assegnato a nessun lavoro, perchè nessuno raggiunse l'unanimità dei voti, benchè fra gli undici indicati come i migliori, si trovino i nomi di scrittori conosciuti quali Valentino Bompiani, Ivo Chiesa, Silvio Giovaninetti ed altri. Si consolino i concorrenti per l'anno prossimo: il premio sarà doppio.

TESPI

CHE FAREMO QUEST' INVERNO PER USCIRE DA NOI STESSI?

E' venuto l'inverno, stagione propizia come è noto a certe particolari epidemie: l'influenza e i giochi di società. Da una casa all'altra, da una persona all'altra si propagano i germi di certe malattie e di certe infatuazioni.

L'inverno scorso mi annoiavo molto e un giorno confidai all'amico Gustavo la mia noia. Egli disse che questa noia derivava dalla mia misantropia e che per divertirmi, dovevo prima di tutto uscire, è la sua frase, da me stesso. Obbiettai che uscire da se stessi non è cosa facile; anzi, se le parole debbono significare ciò che di solito significano, impossibile. Egli mi spiegò allora che uscire da se stessi voleva dire svagarsi, distrarsi. E mi propose di mettermi sotto la sua direzione per qualche tempo. Poi gli avrei detto se era riuscito nel suo intento. Accettai; e lui, per prima cosa, mi annunziò che mi avrebbe portato quella stessa sera da certi suoi amici, gente molto allegra ed estrosa. «Lì la noia non si sa cosa sia — concluse — vedrai».

La sera, all'ora fissata, ci presentammo alla casa ospitale. Si trattava di una villa magnifica, circondata da un grande parco, e tuttavia situata non lungi dal centro della città, nel quartiere più elegante. Portiere gallonato al cancello cameriere in giacca bianca ad accoglierci sul verone, altro cameriere per introdurci nel salone. Gli amici del mio amico erano una coppia ancora giovane, e, coi loro ospiti, tutti della loro età, saranno state una dozzina di persone. C'era un'aria di grande eleganza e ricchezza, le donne erano tutte in vestiti da sera, gli uomini in giacca nera, ma, come mi avvidi, era gente semplice, cordiale, senza affettazioni. Dopo un pranzo che dall'espressione lieta dei visi avevo ragione di supporre molto buono, fumavano e bevevano il caffè sparsi per la vasta sala magnificamente ammobiliata. Fui presentato e per un poco, come si dice, si parlò del più e del meno. Ma, a volere essere sinceri, piuttosto del meno che del più; voglio dire di bagattelle, inezie, cose da nulla, evitando con perfetta naturalezza ogni argomento più serio suscettibile di condurre ad una discussione. Non mi divertivo, proprio, ma debbo ammettere che mi sentivo già un poco sollevato; finchè durerà il mondo, le belle donne, i bei vestiti, le belle case saranno piacevoli all'occhio: e io, dopo tanto isolamento, scoprivo di nuovo questo piacere. Gustavo, che mi sorvegliava, notò la mia soddisfazione e si imbaldanzì. Eccolo proporre, e fu subito approvato, un gioco che, a quanto sembrava, facevano tutte le sere e che, come egli stesso si espresse, era il furore del momento: le sciarade viventi.

Quattro dei presenti, tirati a sorte, uscirono dal salone, confabularono un momento nel corridoio e rientrarono, annunziando una sciarada in due parti e un totale.

Prima parte: un gruppo di turisti gira il naso in aria, guidati da un cicerone. Si parla di Pisa, della torre pendente, dell'inclinazione della torre. Seconda parte: due gruppi si affrontano e prendono ad accapigliarsi con odio feroce. Terza parte e totale: una signora entra sola reggendo una di quelle padelle di ferro in cui si tostano i chicchi del caffè. Seguì un lungo, meditato silenzio. Tutti quei visi si accigliavano nella ricerca. Uno mugulava: Pisa, qualcosa che è a Pisa, e poi l'odio, il rancore, e poi il caffè. Che diavolo sarà? Un altro, per pensare meglio, si era ritirato in un angolo lontano. Finalmente, un uomo grasso balzò come una palla nel mezzo del salone, gridando: «torrefazione». Seguirono i commenti: si trovava la sciarada ingegnosa ma non abbastanza umoristica. Altri quattro uscirono.

Rieccoli. Per prima cosa si allinearono, mostrandoci le spalle si chinarono, e dimenarono le parti posteriori. Qualcuno sorrise: una donna esclamò: «E' chiarissimo... però andiamo sempre a ricadere sulle stesse cose». Il secondo quadro consistette in una genuflessione dei quattro davanti il camino del salone. Da ultimo i quattro si presentarono con atteggiamenti sbracati e facinorosi, gli uomini in maniche di camicia, le donne liberamente abbracciate ai compagni. La sciarada sarebbe stata difficile se il primo quadro non avesse fatto la spia. Tutti esclamarono: popolari».

E poi ancora: un uomo ammantato di bianco, in atto di benedire, mentre gli altri inginocchiati gli baciano i piedi; due persone assorte ad esaminare un quadro, quindi una esclama: «non c'è dubbio, è proprio un Tiziano»; una giovane donna profondamente addormentata. Totale papavero.

Riassumo. Si fece ancora: Marciapiede, Cardinalizio, Maomettano (mao: il verso del gatto; metano: il gas. Ma qualcuno osservò che si dice metano e non mettano), Torcicollo. La sciarada più difficile fu Ragno (rag.: abbreviazione di ragioniere; no: diniego).

Oramai l'amico Gustavo, tutto al gioco, non si occupava più di me. Pensava forse che mi divertissi enormemente come lui e tutti gli altri: ma si sbagliava. Ad un tratto mi alzai e dissi: «Propongo una sciarada... ma da solo».

Mi assentai un momento e tornai con una tazza da cui fingevo di aspirare un liquido immaginario: quindi mi inginocchiai in atto di preghiera: finalmente, eccomi sbadigliare e mostrare in tutti i modi il sentimento della noia. Fu Gustavo, allarmato, a scoprire il totale: tedio. Ma quella gente aveva la pelle dura. Soltanto una delle signore osservò con aria profonda: «Tedio... vale a dire noia». Nessuno capì, insomma, l'allusione; e le sciarade continuarono.

Più tardi, nella strada, Gustavo mi domandò: «Ti sei annoiato?».

E io, con un'ultima sciarada, gli risposi: «Pro (dal modo di dire: far pro) fonda (nave alla fonda), mente (sede del pensiero). Totale: profondamente.

ALBERTO MORAVIA

ASPETTI DEL CAMPIONATO

LA TRIESTINA NUOVO OUTSIDER

(m. g.) Le due vittorie esterne della 10.a giornata sono state ottenute dal Torino e dal Milan mentre è opera della Juventus l'unica affermazione interna a punteggio clamoroso (6-1 contro il Livorno). [illegible]

SE CONTRO LA FIORENTINA...

[illegible]

ECCO IL PUNTO

[illegible] stringere i tempi. Dobbiamo limitarci a presentare il programma domenicale. E' contrario alle squadre di testa, due delle quali saranno in trasferta mentre la terza (Juventus) starà a guardare, il che suggerisce la previsione che si possa andare incontro a un sempre maggiore accorciamento delle distanze. Ecco dunque le partite di domenica: Bologna-Livorno, Vicenza-Roma, Lazio-Atalanta, Alessandria-Torino, Inter-Bari, Triestina-Fiorentina, Salernitana-Modena, Pro Patria-Genoa, Lucchese-Milan, Samp-Napoli. Riposa la Juventus.

La preparazione per domenica

Domenica prossima sarà allo Stadio la squadra della Fiorentina, che in classifica precede la Triestina di un solo punto. L'allenamento dei rossoalabardati svoltosi ieri non ha fornito a Rocco molte indicazioni se non la buona disposizione di Mlacher, il quale dopo un lungo periodo di riposo dovrebbe rientrare in squadra tra breve. La partita d'allenamento è stata sostenuta da tutti i titolari a eccezione dei mediani con i quali ha lavorato a parte per un'ora circa. La Fiorentina giungerà sabato a Cervignano in autopullman e proseguirà soltanto domenica mattina per Trieste.

Le deliberazioni della Lega Nord

TORINO, 26 — Fra le deliberazioni prese dalla Lega Interregionale Nord nella sua ultima seduta figurano le seguenti: domenica 14 dicembre, in occasione della partita Italia-Cecoslovacchia, il campionato di serie C osserverà il turno di riposo; verranno eventualmente giocate partite di ricupero o in anticipo. Giocatori espulsi dal campo. Squalifica per una gara: Pecile Umberto (Ponziana); non espulsi: ammonizioni: Zannier Giovanni (Sanvitese), Miliani Guerrino (Pro Cervignano), Gandolfi Benito (Itala), Padovan Rolando (Ponziana). Multe a Società: U. S. Sanvitese: multa di lire 3000 per contegno scorretto ed offensivo tenuto dai propri sostenitori in campo avverso durante la gara Saici-Sanvitese. Ammonizioni: A. S. Ronchi: per il contegno scorretto tenuto dai propri sostenitori in campo avverso [illegible]

Il tribunale dei calciatori

SQUALIFICATO IL CAMPO DELLA SAMP. — UNA SETTIMANA AL MILANISTA PURICELLI

[illegible]

Sbarcati due argentini

[illegible]

Tutti gli incontri di A, B e C sospesi per la partita di Bari

[illegible]

Il trotto ad Agnano

[illegible]

Tutte le gare di canottaggio rimandate a dopo le Olimpiadi

[illegible] luogo nella palestra di via della Valle.

San Giovanni-Ronchi. Domenica 30 novembre alle 10.30 sul campo San Giovanni si disputerà l'incontro di Serie C tra le squadre del Ronchi e San Giovanni. Precederà una partita tra squadre minori.

La casa di Egidio Umer, già apprezzato portiere della Triestina, è stata allietata da una fausta ricorrenza: il quarantesimo anniversario delle nozze dei suoi amati genitori Augusta e Nazario. Nell'intimità della famiglia, si sono stretti intorno ai festeggiati i cinque figli, i generi, le nuore, i nipoti e gli altri più intimi parenti. Rallegramenti e auguri vivissimi.

Precampionato ragazzi. Orari e campi per le gare di domenica 30. Campo S. Giovanni: Alabarda-Ponziana B, ore 8; S. Giovanni B-S. Giacomo, ore 9.15. Campo Montebello: Ponziana A-Libertas, ore 8; Triestina Radio-Pellicana, ore 9.15; Polisportiva Trieste-Edera S. Giusto, ore 10.30. Stadio: Triestina Blason-Triestina Folgore, ore 8; Triestina Tosolini-Edera Cavana, ore 9.15.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico. carattere neretto

A rate impermeabili stoffe finissime, vesti su misura, telerie, biancheria in genere ecc. G. Kleinmann (Cosmos), via Rossini 16. 70658 M
FORD Canada prima scelta, gommati, vend. 150.000. Telefonare 45-53. 70641 Q
GIOVANE ragioniere o geometra con pratica amministrativa e dattilografa perfetta esperta ufficio, per importante ente pubblico cittadino, cerc. Cass. 2374 D UPI
GOMME semipiene o piene 325/350 per 900, 325/350 per 740 e pneumatici 15 per 50 subito cercansi. Tel. 45-44. 70621 Q
GRANDE impianti luminose neon (Terne) funzionante completo 15 trasformatori vend. Cass. 31203 M, UPI.
MACCHINA Singer, scrivania armadiolibreria, sci, semicristallo 150 per 150 vend. Foro Ulpiano 2-IV, destra. 70616 M
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi 1-2 signori distinti, donne escluse. Indirizzo U.P.I. 63805 F.
MOBILI camere cucine modernissimi prezzi ribassati vend. Fonderia 3-I.
MOBILIATA centrale ingresso libero o indipendente telefono bagno cercasi. Telefonare 29087. 70647 E
VASTO magazzino in piano centrico telefono adatto anche uffici cedesi. Cassetta 31203 R, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA capace per trattoria offresi. Ginnastica 18, bar. 70585 A
DONNA servizio, onesta, offresi. XX Settembre 41 pt. 70570 A
PENSIONATA occuperebbesi presso persona sola oppure piccola famiglia, senza pretese. Madonnina 4-III, Bonazzi.
PRESTASERVIZI capacissima onestissima con referenze, offresi dalle 9 alle 14, con pranzo, paraggi giardino pubblico. Telefonare 32771. 70580 A
PRESTASERVIZI fino ore 5 possibilmente famiglia inglese offresi. Gambini 5, portinaia. 70324 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA, cameriera, ragazze istriane slovene friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi. Rivolgersi Salumeria Donadoni 8.
PRESTASERVIZI capace per piccola famiglia, cercasi ore da convenirsi. Presentarsi Cappello 1, pianoterra.
PRESTASERVIZI con referenze cercasi, dalle 8 alle 16. Valdirivo 23-III, destra.
PRESTASERVIZI pratica mattina cercasi. Paduina 4-I, Giorgini. 63793 B
PRESTASERVIZI capace offresi tutto il giorno. Caprin 13 porta 6. 70639 B
RAGAZZA giovane tutto fare cercasi, stipendio buono. Carducci 6, porta 9.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ASSISTENTE edile, diplomato, già capo cantiere, abile disegnatore, referenze, offresi. Cass. 31346 C, UPI.
AUTISTA III scoppio e Diesel e motocarro, pratico riparazioni, offresi, dalle 14-16, Slataper 12, portineria. 70553 C
CHIMICO industriale occuperebbesi ore libere. Cass. 31322 C, UPI.
DATTILOGRAFA accurata veloce pratica perizie relazioni tecniche offresi, accetta lavoro anche domicilio. Cass. 31321 C UPI
DIPLOMATA giovane bella presenza, conoscenza italiano, inglese, croato, occuperebbesi. Cass. 31289 C, UPI.
GIOVANE signora impiegherebbesi come commessa qualsiasi negozio. Cass. 31360 C UPI.
GIOVANE signora impiegherebbesi come commessa qualsiasi negozio. Cassetta 31361 C, UPI.
GIOVANE massima serietà praticissimo contabilità inglese offresi come segretario assistente, disposto vaggiare qualunque località. Offerte Cass. 31300 C, UPI.
GIOVANE pratico dattilografia corrispondenza offresi qualunque occupazione. Cassetta 31343 C, UPI.
IMPIEGATA veloce dattilografa pratica ufficio offresi. Cass. 31349 C, UPI.
ORCHESTRINA per ballo, bar, ecc., offresi subito. Telefonare 5383. 70544 C
RAMMENDARE stirare offresi. Gatteri 36, secondo, sinistra. 70650 C
RIMAGLIATURA calze invisibile prezzi modici. Confrontate! «Irene» S. Nicolò 31.
SIGNORA indipendente austriaca cittadina italiana, occuperebbesi governo casa, disposta recarsi anche all'estero. Cassetta 31340 C, UPI.
SIGNORE colto di fiducia assoluta, presenza distinta, parla e scrive dal più al meno perfettamente francese, inglese, italiano, slavo, tedesco, cognizione di dattilografia, offresi a seria ditta mezza giornata. Cass. 31352 C, UPI.
SIGNORINA, assolto Scientifico conoscenza tedesco e stenodattilografia offresi. Cass. 31317 C UPI.
36-ENNE esule colto lingue presenza 17 anni guida auto pratico commercio fidatissimo incensurato assume ovunque qualunque posto fiducia. Cass. 31291 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

BUSTI, reggiseni, reggicalze, su misura lavoro finissimo, Skall, Mode Gianna, Spiridione 2. 70573 CC
MENDARESSA via Enrico Toti 23-III, lavoro accurato, consegna in giornata. Prezzi modici. 70410 CC
PELLICCE si riparano, rimodernano, puliscono, specialità riparazioni pellicce, zampe di persiano, confezioni su misura. Casa della Pelliccia. Mazzini 16, II.
PELLICCIAIO esperto per tutti i lavori assume ordinazioni. Vodopia, S. Lazzaro 19 tel. 27679. 70656 CC
SARTO confeziona abiti, cappotti uomo elegantiss. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10-I. 70599 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

CAPI provetti lavori stradali assumonsi. Cass. 31305 D, UPI.
GARZONA sarta uomo cerca subito sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18-III.
LAVORANTE modista e garzona cercasi. Via Rossetti 13, Rubini. 70519 D
LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Grini, S. Nicolò 30, negozio. 63787 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercasi. Conti 34, Vivoda. 70635 D
LAVORANTE uomo donna e garzona cerca sartoria uomo, Zonta 9-I. 70633 D
MECCANICO riparazioni automezzi in genere, inutile presentarsi se non capacissimo, cercasi. Via Udine 4, porta 9.
RAGAZZETTA cerca maglieria. S. Michele 25. 70535 D
SIGNORINA intelligente, assolte biennali, cercasi praticante ufficio. Offerte scritte Cass. 31333 D, UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L.15

CAMERA mobiliata cerca urgentemente distinto, poco disturbo. Telefon. 29-585.
CAMERA cercasi cambio lavori di casa o cucito. Rossetti 47-III porta 16.
CAMERA indipendente, telefono, bagno, cerca medico. Cass. 31266 E, UPI.
CAMERA, uno due letti, cercasi, minimo disturbo, pago bene. Cass. 31294 E UPI
CAMERA o cameretta anche modestamente mobiliata cercasi. Slataper 12, portineria dalle 14-16. 70552 E
CAMERA centrale confortevole cerca subito commerciante solo. Telefon. 5671.
MATRIMONIALE cercano coniugi americani senza prole. Cass. 31288 E, UPI.
MATRIMONIALE, comodo cucina, unico subinquilino, 6 mesi anticipati, cerca signore inglese con moglie italiana. Cassetta 63768 E UPI
MATRIMONIALE elegante salotto bagno telefono comodo cucina cerca americano, centro, pagando bene. Tel. 27235.
MOBILIATA moderna centrale pulitissima uso bagno cerca funzionario serio. Cass. 31310 E. UPI.
MOBILIATA paraggi corso Cavour cerca impiegato solo. Tel. 46-29. 63786 E
MOBILIATA 2 letti, assenti durante il giorno, cerc. paraggi via Udine-Roiano. Telefonare 29623. 70533 E
STANZA ufficio telefono centrica cercasi. Cass. 31295 E, UPI.
STANZA mobiliata cerca distinto. Cassetta 31319 E, UPI.
STANZINO o camera presso distinti cerca impiegata. Cass. 31308 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA mobiliata, vitto, bagno, telefono affittasi distinto. Cass. 31265 F, UPI.
CAMERA ampia arredata una persona centro affitt. Cass. 31344 F, UPI.
CAMERE 2 affitt. distinto, con vitto. Alfieri 6, quarto, destra. 70494 F
MATRIMONIALE bellissima, paraggi Tribunale militare, affitt. coppia alleata. Offerte Cass. 31270 F, UPI.
MATRIMONIALE, pranzo, telefono, bagno affittasi coniugi alleati, senza figli. Ind. UPI 70571.
MOBILIATA con telefono affittasi distinto. Cass. 31366 F, UPI.
MOBILIATA presso piccola famiglia affittasi distinto serio. Rivolgersi Rossetti 70, primo. 63771 F
STANZA affitto saltuario per signore cerco stanze periferia o centro. Rustia, Caffè Tommaseo. 70572 F
STANZA uso ufficio, mobiliata, telefono centralissima, affitt. pront. Tel. 54-63.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
CHIMICA, matematica, tedesco, scuole medie, lezioni impartisce laureato. Cassetta 31323 G, UPI.
INGLESE, tedesco, francese, per corrispondenza commerciale, lezioni, traduzioni eseguisce diplomata, prezzi modicissimi. Giulia 22, terzo, sin. 70597 G
INGLESE insegna esperto lingua grammatica, ore serali. Cass. 31311 G, UPI.
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizia 4 dicembre F. Severo 20, Tiny Donda Klampferer.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

CAGNA lupa con medaglia smarrita pressi Baiamonti. Mancia riportandola Baiamonti 2, Dau. 70625 H
CAGNETTA chiara rinvenuta. Via Muzio 9 p. 14. 70645 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino viale XX Settembre, scambiasi più piccolo paraggi Piccardi, Eremo. Off. Cass. 31334 I U. P. I. 31334 I
APPARTAMENTI scambi, ville, condomini, magazzini, negozi, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 70632 I
PORTONE affittasi uso negozietto. Indirizzo U.P.I. 70617 I.
QUARTIERE via Guardia camera camerino cucina, acqua luce gas scambiasi camera più. Rivolgersi Sonnino 9, commestibili. 70605 I
QUARTIERE 4 stanze stanzino poggiuolo centrale scambiasi altro 6-7 stanze bagno centrale. Telefonare 94007, dalle 14-17.
QUARTIERI, villette, diverse posizioni, scamb. Palma, Goldoni 9, primo.
VILLINO Opicina 4 stanze stanzino accessori grande giardino vicinissimo tram parzialmente danneggiato, affittasi verso partecipazione spese riparazione. Offerte dettagliate Cass. 31355 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno pagando oppure prelevando parte mobili, cerca professoressa. Cass. 31297 L, UPI.
CASETTA con campagna cercasi, periferia affitto oppure mezzadria. Telefonare dalle 16-18, n. 26381. 63789 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BAULE armadio bellissimo, valigia armonica cuoio, vend. Galilei 26-IV.
BAULI ottimo stato vend. San Cilino 43.
BIANCHERIA lino rara, occasione vend. Via A. Volta 4, terzo, p. 10. 70662 M
CAPPOTTI uomo usati, trench, mantelli signora, statura media, vend. occas. Via S. Nicolò 18-IV, destra. 70526 M
CAPPOTTO ranglan bellissimo uomo pura lana vend. S. Francesco 20-III. 70518 M
CAPPOTTO, vestito, cappello per ragazzo in marron, ottimo stato, vend. Via Boccaccio 6-I, Bacicchi. 70592 M
CAPPOTTO vestito nero uomo vend. Via del Porta 7-I. 70627 M
CAPPOTTO, impermeabile, vestiti ragazzo ottimo stato. Tel. 27068. 70619 M
CARROZZONE chiuso due ruote per trasporto a mano vend. occas. Ziberna, Monte Cengio 7. 70300 M
CASSONE grande, pelliccia, scarpe 38, vend. Corso Garibaldi 11-IV. 70556 M
CASSONE portatile senza ruote vend. Ziberna, Monte Cengio 7. 70590 M
CRAVATTE, nuovi modelli, prezzi ribassati. Confrontate! «Irene», S. Nicolò 31.
DISCHI assortiti singoli lire 50, radiogrammofono di marca, vend. occas. Valdirivo 2, pt., destra. 70534 M
FISARMONICA 120 bassi 6 registri vend. occas. S. Nicolò 13-II. 63790 M
FLOBERT, bambola celluloide, vend. Coroneo 1-I, p. 2. 70546 M
GIOCATTOLI vari bellissimi giuochi, libri Salgari vend. Coroneo 34, mezzanino. Telefono 27648. 70564 M
GIOCATTOLI stanza letto salotto monopattino, vestiti bambino. Kandler 10 p. 8.
LANA prima qualità vend. occas. Cecconi, via dell'Istria 115 C. 70967 M
LETTINO bambini, monopattino, vend. Telefonare 40-33. 63796 M
MARMO lavamano, bollitore, stufe gas, lavandino scarpe usate, misura 42, vend. esclusi rivend. Telef. 83-08. 70610 M
MATERASSI 3 lana vend. occas. Via Ang. di Valentini 25. 70537 M
PELLICCE occasionissima, diverse, vend. causa partenza. Ginnastica 1-II, Nissl.
PELLICCE agnello marron 25.000 capretto nero 19.000. Ginnastica 21-II.
PELLICCE agnello bellissime pelli intere 25.000. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE pannofix montoni ungheresi, opossum canadese, persiano, gatti, agnelli, tutte tinte, volpi argentate meravigliose, confezionansi pellicce, prezzi imbattibili. Marceglia, Rittmeyer 18, telefono 8534. 78582 M
PELLICCE agnello marrone, altre tinte, 23.000 in poi, lucide, opossum, zampe persiano, pannofix, volpe bellissime, prezzo buono. Toti 2-III, Cervo. 70644 M
PELLICCIA opossum, lontrina, persiano, zampe persiano, pannofix, angeli, volpi, azzurre, argentate, canciaelt, Pellicceria Dev dè, Corso Garibaldi 11-I. 59770 M
PELLICCIA bellissima, agnello biondo fulvo, ampia, figura alta, altre marron lucidissime, agnello tipo scuns, sabbia pannofix occasioniss. vend. Ginnastica 18-II.
PELLICCIA Brodtail collo volpe vend. causa partenza. S. Lazzaro 20, p. 15, ore 13-17. 70293 M
PELLICCIA bellissima volpe platinata 40 mila, schuns 36, pelli 68.000. Carducci 28, terzo, sinistra. 70636 M
PELLICCIA pannofix altra agnello vend. occas. Paduina 5-I destra. 70574 M
PELLICCIA nera Asmara lucidissima prezzo occas. vend. Boccaccio 11-III p. 12.
PELLICCIA marron sbaglio misura e pelliccetta bambina vend. Canova 15, port.
PELLICCIA uomo agnello lunga parno nero nuovo occas. vend. Moiè, Madonnina 9. 70373 M
PERSIANA, Buhar Bisam, coppia volpi argentate, vend. Telefon. 25052.
RADIO Phonola portatile 20.000, Allocchio Bacchini moderna 24.000, lusso 25 mila, radiofonografo 48.000. Diaz 5-III.
RADIO Unda cinque onde, bicicletta uomo, come nuovi, Rapicio 6, pt., destra.
RAMMAGLIATRICE, macchina calze 9x32 vend. oppure noleggiansi. Androna Pane 7, primo. 63785 M
SCARPONI sci 40-41 lire 5000, giacca vento, bastoni sci vend. Crispi 53, I, dest.
SCI come nuovi, altri d'occasione, vend. Via Donatello 4, porta 5. 70563 M
SPARHERD occas. cerc. Off. Cassetta 31293 N, UPI.
SPARHERD 6000 altri Patent grandi piccoli vend. Bosco 12, magazzino.
STIVALONI nuovissimi 43, cappotto usato, vend. occas. Rossetti 26, Ceppi.
STUFA vendesi occasione. Via del Pozzo 22, Tomas. 63763 M
SPARHERD Patent 3 vend. Via Giulia 12, quinto interno. 70624 M
STUFA uso sparherd Patent n. 2 ottimo stato vend. Musolino, Boccardi 5.
STUFA modernissima brevettata smalto bianco legna carbone vend. Besenghi 18.
STUFE petrolio, gas, legna, carbone, vendonsi occas. Bosco 12, magazzino.
SUSTA metallica, bollitore Auer vendesi. Vicolo Castagneto 1 p. 11, continuaz. via Marconi. 70607 M
TAGLIO cappotto uomo lana grigio scuro vend. occas. Telef. 25719. 70659 M
TAPPETO persiano, altro Argaman lana, vend. Via Ginnastica 3-II. 70587 M
TAPPETO bellissimo disegno quasi nuovo, 3 per 4, vend. Rivolgersi piazza Carlo Alberto 2-IV, Semari, tel. 25697.
TAVOLI pieghevoli uso trattoria legno forte e pompe centrifughe a mano vend. Via Artisti 6, tel. 4721. 70523 M
TEATRO per ragazzi vero modello, ricco di scenari, visitare dalle 14 in poi. Lucio Papiriano 30. 70640 M
TEATRO marionette, scene diverse, servizi frutta, vend. Romagna 4-III.
TRENINI elettrici Maerklin, nuovi, vend. Via Coroneo 34, mezzanino, tel. 27648.
VISONI 8 bellissimi, non confezionati, anche singoli, pelliccia nera capretto siciliano, molto ampia, nuova, bellissima, privatamente vend. Ind. UPI 70653 M.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 F
ABITO sera donna acquist. Offerte Cassetta 31302 N, UPI.
BIGLIARDO grande sei biglie cerc. Telefonare 6938. 70634 N
DIGESTO italiano (nuovo), Utet 13 vol., acquist. pagando bene. Cass. 31328 N UPI
FILMS Pathé Baby senza tacche comperansi. Dalle 13-15, Manzetti, Brunner 5-I.
MACCHINA Singer spola rotonda cerc. Tel. 91593. 70629 N
MACCHINE cucire, maglieria anche difettose acquist., riparansi, vendonsi. Slataper 16. 70579 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

AFFARONE cucine lussuose massicce e perfette vend. occasionissima. Crispi 51, falegname. 31359 NN
ARMADI quattro 2 con specchio lavamano marmo e specchio tavolo sedie vend. Cassetta 31303 NN, UPI.
ARMADIO due porte laccato bianco vendesi. Murat 6, terzo. 70614 NN
CAMERA una persona e matrimoniale vend. Tiziano 1, porta 12. 63807 NN
CAMERA pranzo lussuosissima ultimo modello vend. Udine 2, porta 11.
CAMERA matrimoniale nuova, color noce, 4 porte; scarpe 43 e 44, vend. occas. Media 7, quarto, porta 11. 63775 NN
CAMERE bellissime 4 porte vend. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINA pezzo unico vend. occas. Viale XX Settembre 79, falegname, interno.
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale via Conti).
CUCINE propria produzione, lavorazione accurata. Conti 14, cortile, da Giglietta.
DIVANOLETTO velluto schienale legno bellissimo, vetrina stile fiorentino, occasionissima. Bernini 12-V, sin. 63804 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LAVAMANO marmo e ottone vend. Alfieri 12-III porta 8. 70538 NN
LETTINO bianco laccato buonissimo stato vend. Bernini 12, port., 15 in poi.
LETTINO armadio celeste per bambino letto susta materasso completo vend. occas. Via Giulia 12-V, Clara. 70623 NN
LETTINO usato ottimo stato vend. Bassi, Petrarca 7-III. 70654 NN
MATRIMONIALE nuova bella panniforti vend. occas. Alfieri 9, porta 1. 70155 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti vend. grande occas. Molinovento 44 pt. d.
MATRIMONIALE 4 porte lussuosa vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 63802 NN
MATRIMONIALE a 2 armadi nuova prezzo conveniente vend. Navali 8 A.
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. grande occas. Falegnameria Enrico Toti 19. 70608 NN
MATRIMONIALE noce nuova bellissima, 4 porte, panniforti, occas. Pacinotti 11.
MATRIMONIALE noce scura, 4 porte, massima garanzia, vend. Sonnino 71, laboratorio. 70487 NN
MATRIMONIALE nuova, chiara finissima, assoluta occasione. Crispi 60 porta 6.
MATRIMONIALI 4 porte bellissime garanzia vend. Gambini 17, falegname.
MOBILE argentiera vend. occas. Via Quercie 6 (Roiano). 70540 NN
PIANINO scambierebbesi con cortissimo (anche inadoperabile), purchè differenza prezzo. Vidali 10, Scuola. 70532 NN
PIANINO marca tedesca nero cedesi. Via S. Lazzaro 6, porta 8. 70554 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vend. Carducci 32-II. 1471 NN
PIANINO estero incrociato finissimo vend. occas. Via Udine 3-I. 70578 NN
PIANINO Magrini nuovo corde incrociate vend. Visitare durante mattina via Monte Cengio 7. 70589 NN
PIANINO incrociato ottimo stato vendesi. Pascoli 32, dalle 14-16. 70637 NN
PIANINO marca perfetto occas vend. Via XXX Ottobre 3 Zacchi. 70630 NN
PIANOFORTE viennese mezza coda vend. Via Margherita 21, Deluciano. 70556 NN
PIANOFORTE, violino, stufe a gas, stufa Bechi, cucina economica, vend. Via Lazzaretto Vecchio 12, I, destra.
STANZA moderna per uso soggiorno, studio, letto, composta tavola, 5 poltroncine, libreria, scrivania, armadio, divanoletto, lampada, vendesi, esclusi rivenditori. Roma 23, Budin, ore 11-14, 17-20.
STANZA pranzo con salotto vendesi. Via Tor San Piero 14, Rosman. 63764 NN
STANZA letto completa, tappeto, mobili diversi vend. Torrebianca 21, p. 8, dalle 11-16. 70419 NN
TAVOLO sarto 100 per 150, attaccapann. lavamano, smoking, tailleur statura media e diversi occas. Ireneo Croce 3 p. 10.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro pago massimo Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
CUCINE economiche primarie marche «Rex», «Aequator», prezzi ribassati. Zennaro, S. Lazzaro 16. 31309 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libraria vendite rateali cerca acquisitori ambosessi. Referenze. Cassetta 31269 P, UPI.
PIAZZISTA capace vini cercasi per visitare esercizi pubblici stipendio provvigione. Tel. 90-067. 70584

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTISTI: Firestone 550 per 15, Dunlop 600 per 16, tutte misure Togo, altre misure varie, Vulcangomma, vulcanizzazioni garantite. Grumula 6, tel. 6640. 60119 Q
AUTO 1500 ultima serie oppure S. 9 ultima, perfette, acquisterebbesi. Esclusi intermediari. Off. Cass. 31337 Q, UPI.
AUTOBUS 27 posti in ordine, motore Isotta D 80, triciclo seminuovo vend. Telefonare 27067. 70611 Q
AUTOCARRO Magirus nafta vend. Combi n. 5. 70603 Q
B.S.A. e motore Guzzi 500, nuoviss., vend. occas. Crispi 9, Cottur. 70594 Q
BICICLETTA bambina, quasi nuova, vendesi. Via Udine 27-II, Kinder. 70618 Q
BICICLETTA trasporto gommata nuovo vend. Tel. 5764. 1000 Q
BICICLETTA donna palloncino con accessori vend. Via Officina 9, presso Zonta.
BICICLETTA di marca seminuova tipo sport, vend. S. Francesco 3. 70486 Q
514 come nuova, ripassata, gommata, vend. Via dei Fabbri, pittore.
CAMION Ford 2 litri nuovo, camioncino Balilla vend. Telefonare 3734. 63772 Q
CAMIONCINO 514 vend. occas. Guido Reni 6, Marcello. 70595 Q
FIAT 1100, Balilla 3 marce, Bianchi S 9, Crisler Royal vend. XXX Ottobre 11.
FURGONE 1100 originale portata 10 quintali vend. Telef. 93589. 70581 Q
LANOFIX per maglieria, biciclette uomo donna vend. Via Capuano 8-I. 70591 Q
1100 Fiat camioncino vend. permutasi con Topolino. Coroneo 3, garage. 70569 Q
MOTOGUZZI motocarri 15 ql., tipi edili 36 ql., ciclomotori pronte consegne. Lubrificanti Castrol invernali. Fabio Severo 18, Cremascoli. 63800 Q
MOTOCARROZZINO DKW gommato nuovo vend. occas. Pescheria Centrale, Aldo, mattinate. 63781 Q
TOPOLINO apribile Fiat 1500 camioncino vend. Molino vapore 6. 70631 Q
TOPOLINO nuova fabbrica vend. Telefonare 78-79. 70628 Q
TRICICLO furgoncino cassone carretto a mano due ruote vend. Docce 14 (S. Giovanni), Marini. 70566 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AFFITTANZA appartamento signorile 5 vani termobagno, portasola, parte lussuoso mobilio quadri. Fermoposta passaporto 290641 P, Venezia. 6029 R
INDUSTRIA confezioni cittadina Veneto, reddito minimo garantito 10 milioni annui, cedesi base 20 milioni, oppure farebbesi combinazione con capitalista disposto collaborare. Cass. 31320 R UPI.
LICENZA, avviamento, mobilio, rinomato albergo ristorante, con giardino, terra arativa, cedo. Rag. Zecchina, Bassano Grappa. 6031 R
MACCHINARIO completo lavorazione legno, attrezzi banco affitt. Cass. 31348 R U. P. I. 31348 R
MECCANICO tornitore cerce in affitto o come socio piccola officina attrezzata. Cass. 31317 R, UPI. 31317 R
MERANO centro vend. avviatiss. bar caffè gelateria con attiguo appartamento. Golin Erminio, Libertà 57, Merano.
NEGOZIO centro cercasi, anche in affitto, esclusi intermediari. Oreficeria, Corso n. 20. 70322 R
NEGOZIO mercerie posizione se occasione cerco. Cass. 31351 R, UPI.
SALONE parrucchiere avviatissimo centrale vendesi causa partenza, miglior offerente. Cass. 31260 R, UPI.
TORINO, stabilimento mq. 800; 1200 mq. cortile senza macchinari affitt. rilevando impianti. Carandino, Saluzzo 11, Torino. 6035 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

AUTORIMESSA libera 60 mq. zona Campo Marzio, vend. Cass. 31298 S, UPI.
QUARTIERE condominio 5 stanze camerino bagno cucina vendesi. Via Rossetti, Cappello 7, Walderstein, pomeriggio.
SCORCOLA, posizione incantevole, vendesi casa con giardino. Rivolgersi via Romagna 166, Occor. 100 S
VENEZIA appartamenti nuova costruzione vend. esenti tasse, pronti dicembre. Inintermediari. Telef. 21629, Venezia, Cannareggio 1938. 63759 S
VILLETTA splendida, conforto, pronta, vend. straoccas. Palma, Goldoni 9-I.

V DIVERSI L. 30

SIGNORA per bene, media età benestante, cerca amica pari condizioni, per passeggiate cine ecc. al dopopranzo. Offerte Cass. 31363 V, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Tomaia in pelle marrone, cucita a mano e fondo in crêpe rubber originale. Modello per donna e uomo.

Scarpetta mocassino In camoscio marrone: Per bambini N. 18-22 L. 1500 » 23-26 L. 1700